



Gaetano Donizetti

L'elisir d'amore

Silvia Dalla Benetta
Raúl Hernández
Alex Esposito
Damiano Salerno
Elena Borin

Orchestra and Chorus
of the Bergamo Musica Festival
G. Donizetti

Alessandro De Marchi
conductor



577
(DDD)



Gaetano Donizetti (Bergamo, 1797 - 1848)

L'ELISIR D'AMORE

Melodramma giocoso in two acts

Libretto by Felice Romani

Silvia Dalla Benetta
Raül Hernández
Alex Esposito
Damiano Salerno
Elena Borin

Adina
Nemorino
Dottor Dulcamara
Belcore
Giannetta

**Orchestra and Chorus of the
Bergamo Musica Festival G. Donizetti
Conductor: Alessandro De Marchi**

**Recorded at: Teatro Donizetti di Bergamo,
12th and 14th October 2007**

TRACKLIST - ACT 1

1. Preludio / Bel conforto al mietitore (Orchestra; Giannetta; Chorus)	04:30
2. Quanto è bella, quanto è cara! (Nemorino; Giannetta; Chorus)	03:08
3. Ah! Ah! Ah! Benedette queste carte! (Adina; Chorus; Giannetta; Nemorino)	04:16
4. Come Paride vezzoso (Belcore; Adina; Giannetta; Nemorino; Chorus)	05:21
5. Più tempo, oh Dio, non perdere (Belcore; Adina; Nemorino; Giannetta; Chorus)	03:20
6. Intanto o mia ragazza (Belcore; Adina; Chorus)	00:38
7. Una parola, o Adina (Nemorino; Adina)	01:37
8. Chiedi all'aura lusinghiera (Adina; Nemorino)	06:21
9. Che vuol dire codesta sonata? (Chorus)	01:52
10. Udite, udite o rustici (Dulcamara; Chorus)	04:57
11. Così chiaro è come il sole (Dulcamara; Chorus)	02:26
12. Ardir! Ha forse il cielo (Nemorino; Dulcamara)	00:57
13. Voglio dire... (Nemorino, Dulcamara)	01:06
14. Ecco il magico liquore / Obbligato (Dulcamara; Nemorino)	06:09
15. Caro Elisir (Nemorino; Adina)	03:24
16. Esulti pur la barbara (Nemorino; Adina)	05:01
17. Tran, tran, in guerra ed in amor (Belcore; Adina; Nemorino)	03:07
18. Signor Sergente (Giannetta; Belcore; Chorus; Nemorino; Adina)	02:37
19. Adina credimi (Nemorino; Belcore; Adina; Giannetta)	03:52
20. Andiam Belcore (Adina; Nemorino; Chorus; Belcore)	01:01
21. Fra lieti concenti (All)	02:21

ACT 2

1. Cantiamo! (Giannetta; Belcore; Dulcamara; Chorus; Adina)	02:33
2. Poiché cantar vi alletta (Dulcamara; Belcore; Chorus)	01:04
3. Io son ricco (Dulcamara; Adina; Chorus; Belcore; Giannetta)	04:17
4. Le feste nuziali (Dulcamara; Nemorino)	01:51
5. La donna è un'animale (Belcore; Nemorino)	01:07
6. Venti scudi! (Nemorino; Belcore)	01:07
7. Ai perigli della guerra (Nemorino; Belcore)	03:08
8. Qua la mano, giovinotto (Belcore; Nemorino)	03:05
9. Saria possibile? (Chorus; Giannetta)	03:55
10. Dell'elisir mirabile (Nemorino; Chorus; Giannetta; Adina; Dulcamara)	01:51
11. È bellissima! (Nemorino; Adina; Dulcamara; Giannetta; Chorus)	02:13
12. Io già m'immagino (Nemorino; Adina; Chorus; Dulcamara; Giannetta)	03:31
13. Come s'en va contento! (Adina; Dulcamara)	01:39
14. Quanto amore! (Adina; Dulcamara)	02:08
15. Bella Adina (Dulcamara; Adina)	05:04
16. Una furtiva lagrima (Nemorino)	04:03
17. Eccola... (Nemorino; Adina)	01:51
18. Prendi. Prendi, per me sei libero (Adina; Nemorino)	03:31
19. Ebben, tenete! (Nemorino; Adina)	05:08
20. Alto!.. Fronte!... (Belcore; Adina; Nemorino; Chorus; Dulcamara; Giannetta)	01:50
21. Ei corregge ogni difetto (Dulcamara; Chorus; Adina; Nemorino; Belcore)	01:59

DONIZETTI. L'Elisir d'amore

Nel dicembre del 1830, dopo quasi quindici anni di carriera operistica onorata da successi dignitosi ma non esaltanti, Gaetano Donizetti ottenne finalmente il primo, autentico trionfo presso il pubblico milanese, facendo rappresentare al Teatro Carcano la sua *Anna Bolena*. Quest'opera lanciò improvvisamente il non più giovanissimo Donizetti (allora trentaquattrenne) nella ristretta schiera degli aspiranti al trono che Rossini, da poco ritiratosi dalle scene, aveva reso vacante. *L'elisir d'amore*, rappresentato sempre a Milano nel 1832, confermò che Donizetti era il solo possibile concorrente del più giovane Vincenzo Bellini, rapidamente impostosi all'attenzione del pubblico con opere quali *Il pirata* (1827), *La straniera* (1829), *I Capuleti e i Montecchi* (1830), *La sonnambula* (1831) e *Norma* (1831).

L'elisir d'amore ebbe un'origine abbastanza casuale; in seguito all'improvviso forfait del compositore incaricato di scrivere un'opera per la stagione primaverile del teatro della Cannobiana di Milano, l'impresario Alessandro Lanari, ormai prossimo alla disperazione, si rivolse a Donizetti, che godeva fama di autore veloce e affidabile, affinché fosse lui a comporre l'opera per quella stagione. Il tempo a disposizione era pochissimo, circa un mese. Considerato il tempo necessario alla stesura del libretto e alle prove restavano a Donizetti, per la composizione della musica, poco più di due settimane. Donizetti accettò l'incarico, ma pretese che la realizzazione del libretto fosse

affidata a Felice Romani, forse il più celebre dei librettisti italiani allora in attività. Romani, che aveva già fornito a Donizetti il libretto della fortunata *Anna Bolena*, accettò la sfida, e in poco più di una settimana stese i versi dell'*Elisir d'amore*, rifacendosi con una certa libertà ad un libretto francese che appena un anno prima Eugène Scribe aveva approntato per Daniel Auber. Donizetti si mise dunque al lavoro, e in quindici giorni terminò la sua fatica. Lo preoccupavano i cantanti, e in particolare il basso buffo, Giuseppe Frezzolini, che invece sarebbe divenuto poi uno degli interpreti più apprezzati del ruolo di Dulcamara. Il cast vocale era in effetti piuttosto composito e di dubbia affidabilità, comprendendo, oltre al Frezzolini, il soprano tedesco Sabine Heinefetter (Adina), dotata di bella voce ma poco esperta del canto in lingua italiana, il baritono francese Henri-Bernard Dabadie (Belcore), anch'egli poco avvezzo a cantare in una lingua diversa dalla sua, e che difatti si rivelò l'elemento più debole della compagnia, e infine il tenore Giambattista Genero (Nemorino), che invece se la cavò più che brillantemente. Il successo della prima rappresentazione, che ebbe luogo al teatro della Cannobiana il 12 maggio 1832, valse subito a dissipare le fosche previsioni del compositore. Nella sua lunga recensione apparsa due giorni dopo sulla *Gazzetta Privilegiata di Milano*, Gian Jacopo Pezzi scrisse testualmente: «Senza tanta aspettazione, senza tante promesse, senza il solito fasto di lusinghiere antecedenze, questo *spartito*, bello dal principio alla fine, ha meritato il favor generale a chi lo scrisse e a chi

lo sostenne. Viva adunque *Donizzetti* [sic]». Dal canto suo il compositore, con la modestia che gli era tipica, accolse il successo quasi con incredulità, e il 16 maggio 1832 così ne scrisse al suo maestro Simone Mayr: «La Gazzetta giudica dell'*Elisir d'amore* e dice troppo bene, troppo, credete a me... troppo!». L'opera andò in scena per ben trentatré serate, e guadagnò in breve tempo un'eccezionale popolarità in tutta Italia. Nel 1835 fu rappresentata anche a Vienna e nel settembre di quello stesso anno arrivò finalmente nel tempio della lirica milanese, il Teatro alla Scala; in quell'occasione la protagonista femminile fu la celebre Maria Malibran, allora all'apice della sua carriera.

Come già s'è detto, Felice Romani desunse il libretto dell'opera un altro libretto, quello di *Le Philtre* di Eugène Scribe, un'opera musicata nel 1831 da Daniel Auber. Sebbene di origine francese, questo libretto ripropone figure e personaggi che erano caratteristici dell'opera buffa italiana del Settecento: il medico ambulante che spaccia improbabili rimedi universali (Dulcamara), il sottufficiale fanfarone (Belcore), il giovane contadino semplice e ingenuo (Nemorino), la ragazza capricciosa ma di buon cuore (Adina). Grazie all'ottimo libretto di Felice Romani e alla musica di Donizetti questi personaggi si sottraggono però alle stilizzazioni del dramma buffo settecentesco per acquistare nuova vita, mediante una definizione psicologica e musicale tanto acuta quanto realizzata con la massima semplicità. Nemorino, ad esempio, pur essendo

un'anima candida, acquista progressivamente consapevolezza della propria dignità di uomo, e le sue vicende sono sempre guardate dal librettista e dal compositore con affettuosa partecipazione, senza alcuna ironia. Anche Adina, del resto, non è più la *coquette* bizzosa e un po' vanesia del libretto di Scribe; fin dall'inizio si cela, nel suo cuore, della tenerezza per Nemorino.

A rigore, *L'elisir d'amore* non può essere neppure definito un'opera buffa nel senso tradizionale del termine (si pensi a Rossini, ad esempio) quanto, piuttosto, una commedia brillante, con molti punti di contatto con l'opera semiseria, a cominciare dall'ambientazione villereccia; è stato anzi giustamente notato che sulla scelta di un tale soggetto dovette pesare, e non poco, il recente successo della *Sonnambula* di Vincenzo Bellini, rappresentata per la prima volta proprio a Milano il 6 marzo 1831. L'opera, tutta dominata dai buoni sentimenti, si sviluppa musicalmente attraverso ampi blocchi in cui la continuità della narrazione sembra rendere meno evidente la consueta articolazione in recitativi, arie e pezzi d'insieme. Il tono musicale inclina sovente al popolare, e il melodizzare è franco e diretto, con un'ampia varietà di pagine di alto contenuto tecnico e di pezzi di carattere più elegiaco, che richiedono dagli interpreti un'emissione eminentemente "di grazia": a quest'ultimo genere appartiene il brano forse più celebre di tutta l'opera, l'aria *Una furtiva lagrime*, che Nemorino intona verso la fine del secondo atto.

A proposito di quest'aria, tutta piena di dolcezza e in seguito divenuta "cavallo di battaglia" di grandi interpreti come Tito Schipa e Beniamino Gigli, occorre ricordare che essa fu causata, a quanto sembra, di un'accesa discussione tra il compositore e il librettista. Romani riteneva infatti che essa, posta poco prima della conclusione dell'opera, andasse contro le buone regole dello svolgimento teatrale e apportasse un inutile rallentamento allo svolgersi della vicenda. Donizetti riuscì però a far valere le sue ragioni, e l'opera si arricchì così di una delle più belle e commoventi pagine di tutto il melodramma italiano dell'Ottocento.

Danilo Profumo

Trama

ATTO PRIMO

Il sipario si apre su una fattoria in un villaggio dei Paesi Baschi, verso la fine del XVIII secolo: i mietitori si stanno riposando dal lavoro dei campi. Adina, fittavola ricca e capricciosa, siede in disparte leggendo la storia di Tristano e Isotta. Nemorino, un contadino povero e impacciato, la osserva e si strugge d'amore per lei. Sollecitata dai contadini, Adina legge a voce alta la storia che narra di come Tristano fece innamorare Isotta tramite un magico elisir. Nemorino si riconosce subito nella situazione e decide di procurarsi un filtro. Improvvisamente si sente un rullo di tamburo e arriva Belcore, sergente di guarnigione nel villaggio, in cerca di soldati per il suo reggimento. Con fretta e sicumera cerca di

sedurre Adina e le propone subito il matrimonio. Nel duetto seguente Adina fa capire a Nemorino quanto l'amore fedele poco si addica al suo cuore. Annunciato dal suono di una tromba, arriva il dottor Dulcamara, in effetti un ciarlatano con pretese di taumaturgo, che narra alla folla i propri poteri. Affascinato da tanta sapienza, Nemorino si fa avanti e chiede a Dulcamara se possieda «lo stupendo elisir che desta amore». Il ciarlatano intuisce quanto sia sprovveduto Nemorino e gli rifa una bottiglia di vino Bordeaux al prezzo di uno zecchino, aggiungendo che farà effetto solo dopo ventiquattro ore: giusto il tempo necessario a Dulcamara per allontanarsi dal villaggio. Nemorino, fiducioso di aver nelle mani il potente elisir, incomincia a berne grandi sorsi: diventa presto euforico e sicuro di sé, tanto da manifestare indifferenza nei confronti di Adina, la quale si irrita per il suo atteggiamento. Il desiderio di ripicca è tale in Adina, che ella porta ad acconsentire alla proposta di matrimonio di Belcore; ma il sergente deve partire all'indomani, e propone quindi di anticipare le nozze alla giornata stessa. Nemorino, che sa di poter contare sull'effetto dell'elisir dopo ventiquattro ore, prega Adina di aspettare un giorno a sposare Belcore. Ma Adina si avvia con Belcore, mentre Nemorino smania tra le risa della folla.

ATTO SECONDO

Nella fattoria di Adina sono in corso i preparativi per le nozze della padrona di casa. Dulcamara e Adina improvvisano una scenet-

ta cantando una barcarola a due voci. All'arrivo del notaio per la firma del contratto nuziale, Adina annuncia che lo firmerà solo a sera e alla presenza di Nemorino, per vendicarsi di lui. Frattanto Nemorino si dispera per il mancato effetto dell'elisir e per la mancanza di denaro, che gli servirebbe per comperare un'altra bottiglia del magico liquore. Belcore ha il rimedio da suggerirgli: farsi soldato guadagnando così venti scudi e, pensa Belcore, togliendosi dai piedi. Ma le ristrettezze di Nemorino sono in realtà finite, anche se lui ne è ignaro. Non sa infatti l'ultima nuova: Giannetta, una contadina, va in giro raccontando che uno zio di Nemorino è morto lasciandogli una ricca eredità. Tutte le ragazze del paese circondano ora di attenzioni Nemorino, il quale pensa che l'elisir inizi a fare effetto; lo stesso Dulcamara resta perplesso. Adina, che non sa nulla dell'eredità, guarda con sospetto le attenzioni delle giovani verso Nemorino, svelando così i suoi veri sentimenti verso il ragazzo. Dulcamara le racconta di aver venduto l'elisir a Nemorino e Adina capisce di essere amata. Nemorino, da parte sua, si accorge che mentre le ragazze lo corteggiavano una lagrima è spuntata sugli occhi di Adina, e questo gli dà la certezza di essere corrisposto. Adina riacquista da Belcore il contratto di arruolamento e lo porta a Nemorino, invitandolo a rimanere nel villaggio. Nemorino crede finalmente di aver capito che Adina lo ama, ma ella gli annuncia invece che intende lasciarlo. È troppo perché Nemorino non esplode: le rende il contratto e

decide di aggiungersi alla guarnigione di Belcore: «poiché non sono amato, voglio morir soldato», dichiara eroicamente. Adina a questo punto capisce che è il momento di gettare la maschera.

Gioia inesprimibile in entrambi gli amanti e scorno di Belcore, soprattutto quando tutti apprendono che Nemorino è diventato il più ricco del villaggio. Trionfo finale per Dulcamara: nessuno può più dubitare degli effetti del suo taumaturgico elisir.

DONIZETTI. L'Elisir d'amore

In December 1830, after almost fifteen years of operatic career where he had achieved worthy but not exalting successes, Gaetano Donizetti finally had his first real triumph in Milan, at the Carcano Theatre, with *Anna Bolena*. This opera suddenly launched a no longer very young Donizetti (he was thirty-four), making of him one of the few possible heirs to the throne recently vacated by Rossini, who had retired. *L'Elisir d'amore*, staged in 1832 also in Milan, confirmed Donizetti as the only possible rival of the younger Vincenzo Bellini, who had rapidly risen to public attention with operas like *Il Pirata* (1827), *La Straniera* (1829), *I Capuleti e i Montecchi* (1830), *La Sonnambula* (1831) and *Norma* (1831).

L'Elisir d'amore had a somewhat fortuitous origin. The composer commissioned to write

an opera for the spring season of the Cannobiana Theatre in Milan had unexpectedly withdrawn, and the impresario Alessandro Lanari, on the verge of despair, turned to Donizetti, who had a reputation for being a fast and reliable composer. There was little time, about a month. Considering the writing of the libretto and rehearsals, Donizetti had little more than two weeks to compose the opera's music. He accepted the commission but insisted to work with Felice Romani, perhaps the most famous Italian librettist of the day. Romani, who had already written for Donizetti the libretto of the successful *Anna Bolena*, accepted the challenge, and in little more than a week wrote the verses for *Elisir*, drawing quite freely from a French libretto that Eugène Scribe had written for Daniel Auber just a year earlier. Donizetti set to work and in fifteen days completed his own task. What worried him were the singers, especially the buffo bass, Giuseppe Frezzolini, who was to become, incidentally, one of the most highly appreciated interpreters of Dulcamara's role. The vocal cast was, in fact, rather mixed and not particularly dependable; besides Frezzolini, it included the German soprano Sabine Heinefetter (Adina), endowed with a fine voice but who had little experience in Italian, the French baritone Henri-Bernard Dabadie (Belcore), likewise not accustomed to singing in a language other than his own – and who would prove to be the weakest element – and finally the tenor Giambattista Genero (Nemorino), who gave a brilliant performance.

The première's success, at the Cannobiana Theatre on 12th May 1832, immediately dispelled the composer's gloomy forebodings. In his long review published two days later in the *Gazzetta Privilegiata di Milano*, Gian Jacopo Pezzi wrote: "Without great expectations, without many promises, without the usual wealth of flattering precedents, this *score*, beautiful from start to finish, won general favour for who wrote it and who supported it. Hurrah, then, for *Donizzetti* [sic]." For his part, the composer, with his characteristic modesty, welcomed the success almost with incredulity, and on 16th May 1832 wrote to his teacher Simone Mayr: "The *Gazzetta* reviews *Elisir* and speaks too well of it, too well, believe me... too well!". The opera had a run of no fewer than thirty-three performances and in a short time became exceptionally popular all over Italy. In 1835 it was also staged in Vienna and in September of the same year finally landed at Milan's operatic temple, the Teatro alla Scala. On that occasion the female leading role was sung by the famous Maria Malibran, then at the top of her career.

As we already mentioned, Felice Romani drew the libretto of this opera from another libretto, the one written by Eugène Scribe for *Le Philtre*, an opera composed by Daniel Auber in 1831. Although French, this libretto has figures and characters typical of Italian 18th-century comic opera: the travelling doctor selling unlikely panaceas (Dulcamara), the brash junior officer (Belcore), the simple, naïve young country boy (Nemorino), the

Alex Esposito (Dottor Dulcamara)



Silvia Dalla Benetta (Adina)



Raül Hernández (Nemorino)



capricious but good-hearted girl (Adina). Thanks to Felice Romani's excellent verses and to Donizetti's music, these characters, however, escape the stylisations of 18th-century comic opera and acquire new life, through psychological introspection and musical characterizations that are subtle but at the same time simple. Nemorino, for example, though a simpleton, becomes progressively aware of his human dignity, and his story is always treated by the librettist and the composer with affectionate participation, without any irony. Likewise, Adina is no longer the capricious and somewhat vain *coquette* of Scribe's libretto; from the very beginning, she displays the tenderness she hides deep in her heart for Nemorino.

Strictly speaking, *L'Elisir d'amore* is no opera buffa in the traditional sense of the word (we are thinking of Rossini, for example); it is, rather, a brilliant comedy with many points of contact with semi-serious opera, starting with its country setting; indeed, it has rightly been noted that the choice of subject must have been strongly influenced by the success of Vincenzo Bellini's *Sonnambula*, first performed in Milan on 6th March 1831. The opera, entirely dominated by good sentiments, develops, musically, through ample blocks in which the continuity of narration is less evidently structured in the traditional recitatives, arias and ensemble pieces. The tone is often almost folksy, and the melodic writing is frank and direct, with an ample variety of pages of highly technical content, and

poetic passages requiring eminently "graceful" voice delivery: among the latter is the most famous piece of the entire opera, the aria *Una furtiva lagrima*, sung by Nemorino towards the end of the second act. This extremely sweet aria, later to become a favourite with such great singers as Tito Schipa and Beniamino Gigli, was, apparently, the cause of a fiery argument between the composer and the librettist. Romani, in fact, felt that if set shortly before the end of the opera the aria would go against the good rules of storytelling, causing an unnecessary slowing down of the dénouement of the events. Donizetti, however, won the point, and the opera thus gained one of the most beautiful and moving pages of 19th-century Italian opera.

Danilo Prefumo

(Translated by Daniela Pilarz)

Plot

ACT ONE

The peasants are resting after work on Adina's farm. She is reading, watched by Nemorino, who loves her but is too shy to approach her. Adina tells everyone that she has been reading how Tristan, pining with love for Isolde, drank a love potion which caused her to fall in love with him. Arriving to a drum roll at the head of his soldiers, Belcore gives Adina a bouquet and proposes marriage, confident that no girl can resist a soldier. She declines the offer, and the jealous Nemorino wishes he could approach her as

confidently as Belcore. Adina offers wine to Belcore and his men. Nemorino plucks up the courage to speak to Adina of his love, but she answers that she is capricious and wishes to remain free, advising him to go to the city and live with his rich, ailing uncle. He is unable to accept her advice to love lightly as she does. Heralded by a trumpet, the quack Doctor Dulcamara arrives, promising potions to cure all ills. Nemorino asks if he has Queen Isolde's elixir and Dulcamara, at first puzzled, recovers and pretends to have just the thing. He sells Nemorino a bottle of the elixir - actually wine - with instructions to drink it slowly. By the time Adina arrives, Nemorino is sufficiently drunk and elated with the prospect of her imminent surrender to love to be able to ignore her. She is piqued, but decides that the harder he tries to break the chain, the stronger it will be. She flirts with Belcore and agrees to marry him in a week's time, hoping to provoke Nemorino, who, however, is confident in the power of his elixir. When Belcore receives orders that he and his men must move on, he persuades Adina to marry him that night. Nemorino begs in vain for postponement of the wedding till the next day, by which time he expects the elixir to have taken effect, but Adina is determined to torment him and Belcore brushes him aside. Everyone except Nemorino accepts an invitation to the supposed wedding.

ACT TWO

Everyone except Nemorino is celebrating.

Dulcamara produces a new duet which he sings with Adina. It tells of a girl who refuses a rich suitor because she loves a poor man. When the time comes for the signing of the contract, Adina is annoyed that Nemorino is not present. When the others have danced out, Nemorino approaches Dulcamara, explaining that he cannot wait till the next day for the elixir to take effect. Dulcamara advises another bottle, but Nemorino has no more money. When Belcore learns of his problem, he explains that he will receive cash immediately if he enlists. He does so, to the amusement of Belcore at having enlisted his rival. Adina's friend Giannetta tells the village girls that Nemorino's uncle has died and left him a large fortune and they all flock around him. Not yet aware of the news, he attributes his sudden popularity to the elixir. Adina is angry at his apparent desertion of her and Dulcamara wonders if he has accidentally hit on the real elixir of love. When he explains to her that Nemorino had bought the elixir from him to win the heart of some unfeeling beauty, Adina realises that Nemorino really loves her and is remorseful at her treatment of him. Perceiving that she loves Nemorino, Dulcamara decides that she needs a dose of the potion to bring him back to her, but she assures him that she needs no elixir other than her own beauty, which Nemorino is powerless to resist. Nemorino has seen tears in Adina's eyes and believes she will soon be his, but pretends to be indifferent, telling her he is unable to choose between the village girls clamouring for his attention.

She tells him that she has bought back his freedom from the army because he is needed in the village, but is reluctant to admit to her love until he announces that he will still become a soldier if she does not. Belcore

soon recovers from his rejection, declaring that there are lots more fish in the sea. Dulcamara points to the success of his elixir and is besieged by eager customers.



Damiano Salerno (Belcore)

LIBRETTO

with parallel English translation

L'ELISIR D'AMORE**Melodramma giocoso in due atti**

Musica di
Gaetano Donizetti

Libretto di
Felice Romani

Personaggi:

Adina, ricca e capricciosa fittaiuola
(Soprano)
Nemorino, coltivatore; giovine semplice,
innamorato di Adina (Tenore)
Belcore, sergente di guarnigione nel villaggio
(Baritono)
Dulcamara, medico ambulante
(Basso comico)
Giannetta, villanella (Soprano)

Cori e Comparsa:

Villani e Villanelle, Soldati e Suonatori del
Reggimento, un Notaio, due Servitori, un
Moro

*L'azione è in un villaggio nel paese dei
Baschi*

ATTO PRIMO**Scena prima**

*Il teatro rappresenta l'ingresso d'una fattoria.
Campagna in fondo ove scorre un ruscello,*

L'ELISIR D'AMORE**Melodramma giocoso in two acts**

Music by
Gaetano Donizetti

Libretto by
Felice Romani

Characters:

Adina, a wealthy and whimsical landowner
(Soprano)
Nemorino, a young naive farmer who has
fallen in love with Adina (Tenor)
Belcore, the sergeant in the village garrison
(Baritone)
Dulcamara, an itinerant medicine man
(Comic bass)
Giannetta, a country girl (Soprano)

Choirs and extras:

Village men and women, Soldiers and
Musicians of the Regiment, a Notary, two
Servants, a Moor

*The action takes place in a village in the
country of the Basques*

ACT ONE**First Scene**

*The entrance to a farm. Countryside, with a
river in the back, on the banks of which some*

sulla cui riva alcune lavandaie preparano il bucato. In mezzo un grande albero, sotto il quale riposano Giannetta, i mietitori e le mietitrici. Adina siede in disparte leggendo. Nemorino l'osserva da lontano.

01 Giannetta / Coro - Bel conforto al mietitore,
quando il sol più ferve e bolle,
sotto un faggio, appiè di un colle
riposarsi e respirar!
Del meriggio il vivo ardore
tempran l'ombre e il rio corrente;
ma d'amor la vampa ardente
ombra o rio non può temprar.
Fortunato il mietitore
che da lui si può guardar!

02 Nemorino - Quanto è bella, quanto è cara!
(osservando Adina, che legge)
Più la vedo, e più mi piace...
ma in quel cor non son capace
lieve affetto ad ispirar.
Essa legge, studia, impara...
non vi ha cosa ad essa ignota...
Io son sempre un idiota,
io non so che sospirar.
Chi la mente mi rischiara?
Chi m'insegna a farmi amar?

03 Adina - (ridendo) Ah! Ah! Ah!
Benedette queste carte!
È bizzarra l'avventura.

Giannetta/ Coro - Di che ridi? Fanne a parte
di tua lepida lettura.

women are busy washing the laundry. In the middle, a large tree under which Giannetta and the harvesters are resting. Adina sits on one side, reading. Nemorino observes her from far.

01 Giannetta / Chorus – What comfort for the harvester,
when the sun is hottest and scorching,
to take a rest under a beech tree
at the foot of a hill!
Shade and a flowing stream
can temper the heat of midday
but neither shade nor water
can put out the ardent flame of love.
Happy the harvester
who keeps away from it!

02 Nemorino – How beautiful and dear she is!
(observing Adina, who is reading)
The more I look at her, the more I like her...
but in her heart, I cannot
spark off even the slightest feeling.
She reads, studies, learns...
there is nothing she doesn't know...
I, instead, am an idiot,
all I can do is sigh.
Who will enlighten my mind?
Who will teach me how to make her love me?

03 Adina - (laughing) Ha! Ha! Ha!
This book is a blessing!
What a strange adventure!
Giannetta/ Chorus – What are you laughing at?
Tell us about your amusing read.

Adina - È la storia di Tristano,
è una cronaca d'amor.

Coro - Leggi, leggi.

Nemorino - (A lei pian piano
vo' accostarmi, entrar fra lor.)

Adina - (*legge*) «Della crudele Isotta
il bel Tristano ardea,
né fil di speme avea
di possederla un dì.
Quando si trasse al piede
di saggio incantatore,
che in un vassel gli diede
certo elisir d'amor,
per cui la bella Isotta
da lui più non fuggì.»

Adina / Tutti - Elisir di sì perfetta,
di sì rara qualità,
ne sapessi la ricetta,
conoscessi chi ti fa!

Coro - Leggi, leggi.

Adina - «Appena ei bebbe un sorso
del magico vassello
che tosto il cor rubello
d'Isotta intenerì.

Cambiata in un istante,
quella beltà crudele
fu di Tristano amante,
visse a Tristan fedele;
e quel primiero sorso
per sempre ei benedì.»

Adina / Tutti - Elisir di sì perfetta,
di sì rara qualità,
ne sapessi la ricetta,
conoscessi chi ti fa!

Adina - It's the story of Tristan,
it's a story of love.

Chorus - Read, read.

Nemorino - (I'll gradually
approach her, become part of the group.)

Adina - (*reading*) «Handsome Tristan
yearned for the cruel Isolde,
but he had no hope
that she would ever be his.

But then he went to visit
a wise wizard
who gave him in a phial,
a certain love potion,
through which fair Isolde
no longer fled from him.»

Adina / All - Elixir of such perfect,
such rare quality,
if only I knew your recipe,
if only I knew who makes you!

Chorus - Read, read.

Adina - «As soon as he drank a sip
from the magic phial,
the rebel heart
of Isolde softened.

Changed in an instant,
that cruel beauty
fell in love with Tristan,
lived faithfully with him;
and he forever blessed
that single sip.»

Adina / All - Elixir of such perfect,
such rare quality,
if only I knew your recipe,
if only I knew who makes you!

Scena seconda

Suono di tamburo: tutti si alzano. Giunge Belcore guidando un drappello di soldati, che rimangono schierati nel fondo. Si appressa ad Adina, la saluta e le presenta un mazzetto.

04 Belcore - Come Paride vezzoso

porse il pomo alla più bella,
mia diletta villanella,
io ti porgo questi fior.
Ma di lui più glorioso,
più di lui felice io sono,
poiché in premio del mio dono
ne riporto il tuo bel cor.

Adina - (*alle donne*)

(È modesto il signorino!)

Giannetta / Coro - (Sì davvero.)

Nemorino - (Oh! mio dispetto!)

Belcore - Veggo chiaro in quel visino
ch'io fo' breccia nel tuo petto.

Non è cosa sorprendente;
son galante, son sergente.

Non v'ha bella che resista
alla vista d'un cimiero;
cede a Marte iddio guerriero,
fin la madre dell'amor.

Adina - (È modesto!)

Giannetta / Coro - (Sì, davvero!)

Nemorino - (Essa ride... Oh, mio dolor!)

Belcore - Or se m'ami, com'io t'amo,
che più tardi a render l'armi?
Idol mio, capitoliame:

in qual dì vuoi tu sposarmi?

Adina - Signorino, io non ho fretta:

Scene II

A drum rolls: everybody stands up. It is Belcore, arriving at the head of a squad of soldiers, who remain lined up at the back. He approaches Adina, greets her and offers her a bouquet of flowers.

04 Belcore – As handsome Paris

gave the apple to the fairest,
my beloved country girl,
I give you these flowers.
But I am more glorious
happier than he,
because as a reward for my gift
I get your fair heart.

Adina - (*to the women*)

(The chap is modest!)

Giannetta / Chorus - (Yes, indeed.)

Nemorino - (Oh! What a blow!)

Belcore – I clearly read in your charming face
that I've made a breach in your heart.

It's not surprising,
I am gallant, I'm a sergeant.

No lady can resist
the sight of a crest.
Even the mother of love
yields to Mars, the god of war.

Adina - (He's modest!)

Giannetta / Chorus - (Yes, indeed!)

Nemorino - (She laughs... Oh, what grief!)

Belcore – Now, if you love me as much as I do,
why do you hesitate to surrender?
My idol, let us capitulate:

on what day will you marry me?

Adina – Young man, I'm in no hurry:

un tantin pensar ci vo'.

Nemorino - (Me infelice, s'ella accetta!
Disperato io morirò.)

05 Belcore - Più tempo, oh Dio, non
perdere:

volano i giorni e l'ore,
in guerra ed in amore
è fallo l'indugiar.

Al vincitore arrenditi,
da me non puoi scappar.

Adina - Vedete di quest'uomini,
vedete un po' la boria!

Già cantano vittoria
innanzi di pugnar.

Non è, non è sì facile
Adina a conquistar.

Nemorino - (Un po' del suo coraggio
amor mi desse almeno!

Direi siccome io peno,
pietà potrei trovar.

Ma sono troppo timido,
ma non poss'io parlar.)

Giannetta / Coro - (Davver saria da ridere
se Adina ci cascasse,

se tutti vendicasse
codesto militar!

Sì sì; ma è volpe vecchia,
e a lei non si può far.)

06 Belcore - Intanto, o mia ragazza,
occuperò la piazza. Alcuni istanti
concedi a' miei guerrieri
al coperto posar.

Adina - Ben volentieri.

Mi chiamo fortunata
di potervi offerir una bottiglia.

I need to think about it.

Nemorino - (Poor me, if she accepts!
I'll die in despair.)

05 Belcore - Goodness, waste no more
time:

the days and the hours fly by,
in war and in love
to tarry is a mistake.

Surrender to the victor,
you cannot escape me.

Adina - Men!

How arrogant they are!

They claim victory
even before they fight.

No, it's not so easy
to conquer Adina.

Nemorino - (If only love gave me
some of her courage!

I'd tell her how much I suffer,
I might find pity.

But I'm too timid,
I cannot speak.)

Giannetta / Chorus - (How funny it would be
if Adina were to fall for him,

if this soldier
were to avenge us all!

Yes, but she's a sly fox,
no one can trick her.)

06 Belcore - Meanwhile, my dear girl,
I will occupy the square. Allow my men
to rest for a few moments
in the shade.

Adina - Gladly.

I consider myself fortunate
to be able to offer you a bottle.

Belcore - Obbligato. (Io son già della famiglia.)

Adina - Voi ripigliar potete
gl'interrotti lavori. Il sol declina.

Tutti - Andiam, andiamo.

Partono Belcore, Giannetta e il coro.

Scena terza

Nemorino e Adina.

07 Nemorino - Una parola, o Adina.

Adina - L'usata seccatura!

I soliti sospiri! Faresti meglio
a recarti in città presso tuo zio,
che si dice malato e gravemente.

Nemorino - Il suo mal non è niente
appresso al mio.

Partirmi non poss'io...

Mille volte li tentai...

Adina - Ma s'egli more,
e lascia erede un altro?...

Nemorino - E che m'importa?...

Adina - Morrai di fame, e senza appoggio
alcuno.

Nemorino - O di fame o d'amor...
per me è tutt'uno.

Adina - Odimi. Tu sei buono,
modesto sei, né al par di quel sergente
ti credi certo d'ispirarmi affetto;
così ti parlo schietto,
e ti dico che invano amor tu speri:
che capricciosa io sono e non v'ha brama
che in me tosto non muoia appena è desta.

Nemorino - Oh, Adina!... e perché mai?...

Adina - Bella richiesta!

Belcore - Thank you. (I'm already part of the family.)

Adina - You can go back
to your interrupted work. The sun is going down.

All - Let's go. Let's go.

Belcore, Giannetta and the choir leave.

Scene III

Nemorino and Adina.

07 Nemorino - A word, Adina.

Adina - The usual nuisance!

The usual sighs! You'd better
go to town to visit your uncle,
he's said to be gravely ill.

Nemorino - His illness is nothing
compared to mine.

I cannot go away...

I have tried a thousand times...

Adina - But what if he dies
and makes you his heir?

Nemorino - What should I care?...

Adina - You'll die of hunger, and without
anyone's help.

Nemorino - Hunger or love...
it's all the same to me.

Adina - Listen to me. You're a good man,
you're modest, not like that sergeant
who is so certain to make me fall in love;
therefore, I'll speak frankly to you,
and tell you that you hope for love in vain:
I am fickle and any desire in me
dies as soon as it's born.

Nemorino - Oh, Adina!... Why is that?...

Adina - Good question!

08 Chiedi all'aura lusinghiera
perché vola senza posa
or sul giglio or sulla rosa
or sul prato or sul ruscel:
ti dirà che è in lei natura
l'esser mobile e infedel.

Nemorino - Dunque io deggio?...

Adina - All'amor mio
rinunziar, fuggir da me.

Nemorino - Cara Adina!... Non poss'io.

Adina - Tu nol puoi? Perché?

Nemorino - Perché?

Chiedi al rio perché gemente,
dalla balza ov'ebbe vita,
corre al mar che a sé l'invita
e nel mar sen va a morir:
ti dirà che lo trascina
un poter che non sa dir.

Adina - Dunque vuoi?...

Nemorino - Morir com'esso,
ma morir seguendo te.

Adina - Ama altrove: è a te concesso.

Nemorino - Ah! possibile non è.

Adina - Per guarir da tal pazzia,
ché è pazzia l'amor costante,
dèi seguir l'usanza mia,
ogni di cambiar d'amante.
Come chiodo scaccia chiodo,
così amor discaccia amor.
In tal guisa io me la godo
in tal guisa ho sciolto il cor.

Nemorino - Ah! te sola io vedo, io sento
giorno e notte e in ogni oggetto:
d'obbliarti in vano io tento,
il tuo viso ho sculto in petto...

08 Ask the pleasant breeze
why it blows without rest
now on the lily, now on the rose,
now on the meadow, now on the stream:
it will tell you that it is nature
that makes it drifting and unfaithful.

Nemorino - Then I must...

Adina - Renounce my love,
flee from me.

Nemorino - Dear Adina!... I cannot.

Adina - You cannot? Why?

Nemorino - Why?

Ask the river why, murmuring,
from the peak where it was born
runs to the sea, drawn to it,
and goes to die in its waters:
it will tell you that it is driven
by a power it doesn't know.

Adina - Then you will...

Nemorino - Die like it,
but die following you.

Adina - Love someone else: you can.

Nemorino - Ah! It's not possible.

Adina - To be cured of this madness,
for faithful love is madness,
you must follow my way,
change lover every day.
As one nail drives out another,
thus, love drives out love.
This is how I enjoy myself,
how I keep my heart free.

Nemorino - Ah! I only see and feel you,
day and night, in everything:
I try in vain to forget you,
your image is engraved in my heart...

col cambiarsi qual tu fai,
può cambiarsi ogn'altro amor.
Ma non può, non può giammai
il primiero uscir dal cor.

(partono)

Piazza nel villaggio. Osteria della Pernice da un lato.

Scena quarta

Paesani, che vanno e vengono occupati in vane faccende. Odesi un suono di tromba, escono dalle case le donne con curiosità, vengono quindi gli uomini, ecc.

09 Donne - Che vuol dire codesta sonata?

Uomini - La gran nuova venite a vedere.

In carrozza dorata

è arrivato un signor forestiere.

Se vedeste che nobil sembiante!

Che vestito! Che treno brillante!

Tutti - Certo, certo egli è un gran personaggio...

Un barone, un marchese in viaggio...

Qualche grande che corre la posta...

Forse un duca... fors'anche di più.

Osservate... ver noi già s'avanza...

i cappelli, i berretti giù giù.

Scena quinta

Il dottore Dulcamara in piedi sopra un carro dorato, avendo in mano carte e bottiglie.

Dietro ad esso un servitore che suona la tromba. Tutti i paesani lo circondano.

10 Dulcamara - Udite, udite, o rustici
attenti non fiate.

this changing routine of yours
may work with any other love,
but never, never can the first love
be driven out of one's heart.

(they leave)

The village square. The Partridge Inn on one side.

Scene IV

Villagers coming and going, tending to various tasks.

At the sound of a trumpet, the women come out of their homes, intrigued; then the men, etc.

09 Women - What's this music?

Men - Come and see the great novelty.

In a gilded coach,

a foreigner has arrived.

You should see his noble appearance!

What clothes! What a brilliant retinue!

All - He must be a very important man...

A baron, a marquis on a journey.

Some gentleman travelling with the courier...

Perhaps a duke... or even more.

Look... he's coming this way...

off with your hats and your caps.

Scene V

Dulcamara standing on a gilded carriage, with in his hands some papers and bottles.

Behind him, a servant playing the trumpet. All the villagers gather around him.

10 Dulcamara - Listen, listen, villagers,
pay attention and don't say a word.

Io già suppongo e immagino
che al par di me sappiate
ch'io sono quel gran medico,
dottore enciclopedico
chiamato Dulcamara,
la cui virtù preclara
e i portenti infiniti
son noti all'universo... e in altri siti.
Benefattor degli uomini,
riparator dei mali,
in pochi giorni sgombero
io spazzo gli ospedali
e la salute a vendere
per tutto il mondo io vo'.
Compratela, compratela,
per poco io ve la dò.
È questo l'odontalgico
mirabile liquore,
dei topi e delle cimici
possente distruttore,
i cui certificati
autentici, bollati
toccar vedere e leggere
a ciaschedun farò.
Per questo mio specifico,
simpatico prolifico,
un uom settuagenario
e valetudinario,
nonno di dieci bambini
ancora diventò.
Per questo *tocca e sana*
in breve settimana
più d'una afflitta vedova
di piangere cessò.
O voi, matrone rigide,

I suppose, I imagine
that, like me, you know
that I am that great medicine man,
the encyclopaedic doctor
called Dulcamara,
whose enlightened virtues
and tremendous portents
are known all over the universe... and else-
where.
A benefactor of mankind,
a mender of all ills,
in a jiffy I clear,
I empty the hospitals
and I travel the world
selling health.
Buy it, buy it,
I sell it for so little.
This is the amazing,
odontalgic liquor
powerful destroyer
of mice and bugs,
and its certificates,
all authentic and stamped,
are here for you to touch, see and read.
Through this specific
sympathetic and prolific drug
a man of seventy years
and valetudinarian
became once more the grandfather
of ten little babies.
Thanks to this elixir
in the short space of a week
many a sad widow
ceased weeping.
You, stiff matrons,

ringiovanir bramate?
Le vostre rughe incommode
con esso cancellate.
Volete voi, donzelle,
ben liscia aver la pelle?
Voi, giovani galanti,
per sempre avere amanti?
Comprate il mio specifico,
per poco io ve lo dò.
Da bravi, giovinotti,
da brave, vedovette,
comprate il mio specifico,
per poco io ve lo dò.
Ei move i paralitici,
spedisce gli apopletici,
gli asmatici, gli asfittici,
gl'isterici, i diabetici,
guarisce timpanitidi,
e scrofole e rachitidi,
e fino il mal di fegato,
che in voga diventò.
Comprate il mio specifico,
per poco io ve lo dò.
L'ho portato per la posta
da lontano mille miglia
mi direte: quanto costa?
quanto vale la bottiglia?
Cento scudi?... Trenta?... Venti?
No... nessuno si sgomenti.
Per provarvi il mio contento
di sì amico accoglimento,
io vi voglio, o buona gente,
uno scudo regalar.
Coro - Uno scudo! Veramente?
Più brav'uom non si può dar.

would you be young again?
Your ugly wrinkles
will disappear with it.
Young ladies,
do you want your skin to be smooth?
You, gallant lads,
would you keep having lovers?
Buy my elixir,
I'll give it to you for so little!
Come now, lads,
come now, merry widows,
buy my elixir,
I'll give it to you for so little!
It makes the paralyzed move,
it expedites the apoplectic,
the asthmatics, the feeble,
the hysterical, the diabetics,
it cures earaches,
and scrofula and rickets,
and even liver ailments,
which have become fashionable.
Buy my elixir,
it costs very little.
I've brought it by coach
from very far away.
You'll ask: how much is it?
How much for a bottle?
A hundred scudi?... Thirty?... Twenty?
No... Don't be shocked.
To show you my happiness
for your friendly welcome
I wish, good people,
to give you a free scudo.
Chorus - A scudo! Really?
There could not be a better man.

Dulcamara - Ecco qua: così stupendo,
sì balsamico elisire,
tutta Europa sa ch'io vendo
niente men di nove lire:
ma siccome è pur palese
ch'io son nato nel paese,
per tre lire a voi lo cedo,
sol tre lire a voi richiedo.

11 Così chiaro è come il sole,
che a ciascuno che lo vuole,
uno scudo bello e netto
in saccoccia io faccio entrar.
Ah! di patria il caldo affetto
gran miracoli può far.

Coro - È verissimo: porgete.
Oh! gran dottore che voi siete!
Noi ci abbiám del vostro arrivo
lungamente a ricordar.

Scena sesta

Nemorino e detti.

12 Nemorino - (Ardir. Ha forse il cielo
mandato espressamente per mio bene
quest'uom miracoloso nel villaggio.
Della scienza sua voglio far saggio.)
Dottore... perdonate...

È ver che possediate
segreti portentosi?...

Dulcamara - Sorprendenti.

La mia saccoccia è di Pandora il vaso.

Nemorino - Avreste voi... per caso...

la bevanda amorosa
della regina Isotta?

Dulcamara - Ah!... Che?... Che cosa?

Dulcamara – Look here: such an amazing,
such a balsamic elixir,
all of Europe knows that I sell it
for nothing less than nine liras:
but since it is evident
that I was born in this land,
I'll give it to you for three,
only three liras.

11 Thus it is clear as the sun
that, to anyone who buys it,
I'll put as much as one scudo
in their pocket.

Ah! What miracles can
the love of one's country work!

Chorus – It's true: give it to us.
Oh! You're such a great doctor!
We'll remember your arrival
for a long time.

Scene VI

Nemorino and the above.

12 Nemorino - (Courage. Perhaps it's heaven
that, for my own good, has sent
this miraculous man to out village.
I want to try out his science.)
Doctor... forgive me...

Is it true that you possess
portentous secrets?...

Dulcamara - Amazing ones.

My bag is Pandora's vase.

Nemorino – Would you have... by any chance...

the love potion
of queen Isolde?

Dulcamara - Ah!... What?... What potion?

13 Nemorino - Voglio dire... lo stupendo l'elisir che desta amore...

Dulcamara - Ah! sì sì, capisco, intendo. Io ne son distillatore.

Nemorino - E fia vero.

Dulcamara - Sì, se ne fa gran consumo in questa età.

Nemorino - Oh, fortuna!... e ne vendete?

Dulcamara - Ogni giorno a tutto il mondo.

Nemorino - E qual prezzo ne volete?

Dulcamara - Poco... assai... cioè... secondo..

Nemorino - Un zecchin... null'altro ho qua...

Dulcamara - È la somma che ci va.

Nemorino - Ah! prendetelo, dottore.

14 Dulcamara - Ecco il magico liquore.

Nemorino - Obbligato, ah sì, obbligato!

Son felice, son contento.

Elisir di tal bontà!

Benedetto chi ti fa!

Dulcamara - (Nel paese che ho girato più d'un gonzo ho ritrovato, ma un eguale in verità non si trova non si dà.)

Nemorino - Ehi!... dottore... un momentino... In qual modo usar si puote?

Dulcamara - Con riguardo, pian, pianino la bottiglia un po' si scuote...

Poi si stura ma, si bada che il vapor non se ne vada.

Nemorino - Ben...

Dulcamara - Quindi al labbro lo avvicini, e lo bevi a centellini, e l'effetto sorprendente

13 Nemorino - I mean... the wonderful elixir that stirs love...

Dulcamara - Ah! Yes, yes, I see, I understand. I'm its distiller.

Nemorino - Is it true?

Dulcamara - Yes, people make great use of it in this age.

Nemorino - Oh, what fortune!... And do you sell it?

Dulcamara - Everyday, all over the world.

Nemorino - And what price do you ask for it?

Dulcamara - Little... much... well... it depends...

Nemorino - A zecchino... that's all I have...

Dulcamara - It's the right amount.

Nemorino - Ah! Take it, doctor.

14 Dulcamara - Here is the magic liquor.

Nemorino - Much obliged, ah yes, much obliged!

I am happy, I am glad.

Such a fine elixir!

Blessed he who makes you!

Dulcamara - (In my travels I've encountered many a fool, but in truth I've never seen one equal to this.)

Nemorino - Hey!... Doctor... one moment... How is it used?

Dulcamara - Carefully, you shake the bottle a little...

Then you open it, but mind not to let the vapour escape.

Nemorino - Very well...

Dulcamara - Then you put it to your lips and drink a few sips from it, and you'll soon achieve

non ne tardi a conseguir.

Nemorino - Sul momento?

Dulcamara - A dire il vero,
è necessario un giorno intero.

(Tanto tempo è sufficiente
per cavarmela e fuggir.)

Nemorino - E il sapore?...

Dulcamara - Eccellente...

Nemorino - Eccellente?...

Dulcamara - Eccellente!

(È Bordeau, non elisir.)

Nemorino - Obbligato, ah sì,
obbligato!

Son felice, son contento.

Elisir di tal bontà!

Benedetto chi ti fa!

Dulcamara - (Ma un eguale in verità
non si trova non si dà.)

Giovinotto! Ehi, ehi!

Nemorino - Signore?

Dulcamara - Sovra ciò... silenzio... sai?

Oggidi spacciar l'amore
è un affar geloso assai:
impacciar se ne potria
un tantin l'autorità.

Nemorino - Ve ne dò la fede mia:
neanche un'anima il saprà.

Dulcamara - Va', mortale fortunato;
un tesoro io t'ho donato:
tutto il sesso femminino
te doman sospirerà.

(Ma doman di buon mattino
ben lontan sarò di qua.)

Nemorino - Ah! dottor, vi dò parola
ch'io berrò per una sola:

the surprising effect.

Nemorino - Right away?

Dulcamara - Actually,
it takes a whole day.

(Enough time for me
to get away and flee.)

Nemorino - And its taste?...

Dulcamara - Excellent...

Nemorino - Excellent?...

Dulcamara - Excellent!

(It's no elixir, it's Bordeaux.)

Nemorino - Much obliged, ah yes, much
obliged!

I am happy, I am glad.

Such a fine elixir!

Blessed he who makes you!

Dulcamara - (Such a fool, I tell you,
cannot be found anywhere.)

Young man! Hey, hey!

Nemorino - Sir?

Dulcamara - About this... silence... you know?

Selling love, nowadays,
is a jealous business indeed,
the authorities might want
to stick their nose in it.

Nemorino - I give you my word:
nobody will know about it.

Dulcamara - Go, lucky mortal;
I've given you a treasure:
all the female sex
tomorrow will sigh for you.

(But tomorrow, at the crack of dawn,
I'll be far away from here.)

Nemorino - Ah! Doctor, I give you my word
that I'll drink only for one:

né per altra e sia pur bella,
né una stilla avanzerà.
(Veramente amica stella
ha costui condotto qua.)
Dulcamara entra nell'osteria.

Scena settima

Nemorino.

15 Nemorino - Caro Elixir! Sei mio!
Sì tutto mio... Com'esser dèe possente
la tua virtù se, non bevuto ancora,
di tanta gioia già mi colmi il petto!
Ma perché mai l'effetto
non ne poss'io vedere
prima che un giorno inter
non sia trascorso? Bevasi.
Oh, buono! Oh, caro!
Un altro sorso.
Oh qual di vena in vena
dolce calor mi scorre!...
Ah! forse anch'essa...
Forse la fiamma istessa
incomincia a sentir... Certo la sente...
Me l'annunzia la gioia e l'appetito
che in me si risvegliò tutto in un tratto.
(*siede sulla panca dell'osteria: si cava di sac-
coccia pane e frutta: mangia cantando a gola
piena*)
La ra, la ra, la ra.

Scena ottava

Adina e detto.

Adina - (Chi è quel matto?)

not a drop will be left
for any other, no matter how beautiful.
(Truly a lucky star
has led this man here.)
Dulcamara enters the inn.

Scene VII

Nemorino.

15 Nemorino – Dear Elixir! You're mine!
Yes, all mine... How powerful you must be
if, before I've even drunk a sip of you,
I feel such joy in my breast!
But why can't I
see your effect
before an entire day
has gone by? Let's drink it.
Oh, good! Oh, dear!
Another sip.
Oh, what sweet warmth
courses through my veins!...
Ah! Perhaps she too...
Perhaps she's beginning to feel
the flame... She must feel it...
The joy and appetite
that I suddenly feel tell me so.
(*He sits on a bench at the inn and takes out
of his bag some bread and fruit, which he
eats as he sings at the top of his lungs*)
La ra, la ra, la ra.

Scene VIII

Adina and the above.

Adina - (Who is that madman?)

Traveggo o è Nemorino?

Così allegro! E perché?)

Nemorino - La ra, la... Diamine! È dessa...
(si alza per correre a lei, ma si arresta e siede di nuovo)

(Ma no... non ci appressiam.

De' miei sospiri non si stanchi per or.

Tant'è... domani adorar mi dovrà
quel cor spietato.)

Adina - (Non mi guarda neppur! Com'è
cambiato!)

Nemorino - La ra, la ra, la lara!

La ra, la ra, la ra.

Adina - (Non so se è finta o vera
la sua giocondità.)

Nemorino - (Finora amor non sente.)

Adina - (Vuol far l'indifferente.)

16 Nemorino - (Esulti pur la barbara
per poco alle mie pene:
domani avranno termine,
domani m'amerà.)

Adina - (Spezzar vorria lo stolido,
gettar le sue catene,
ma gravi più del solito
pesar le sentirà.)

Nemorino - La ra, la ra...

Adina - *(avvicinandosi a lui)*

Bravissimo!

La lezion ti giova.

Nemorino - È ver: la metto in opera
così per una prova.

Adina - Dunque, il soffrir primiero?

Nemorino - Dimenticarlo io spero.

Adina - Dunque, l'antico foco?...

Nemorino - Si estinguerà fra poco.

Isn't he Nemorino?

So cheerful! And why?)

Nemorino - La ra, la... Good heavens! It's she...
(he stands up to run to her, but then stops and sits down again)

(No... I won't approach her.

Let's not make her weary of my sighs for now

For... tomorrow that cruel heart
will adore me.)

Adina - (He doesn't even look at me! What a
change!)

Nemorino - La ra, la ra, la lara!

La ra, la ra, la ra.

Adina - (I don't know if his happiness
is genuine or feigned.)

Nemorino - (So far, she doesn't feel any love.)

Adina - (He's playing indifferent.)

16 Nemorino - (Let the ruthless girl
exult a little longer over my suffering:
tomorrow it will be over,
tomorrow she'll love me.)

Adina - (The dolt would like to break
and cast off his fetters,
but he'll feel them
heavier than usual.)

Nemorino - La ra, la ra...

Adina - *(approaching him)*

Bravo!

The lesson has done you good.

Nemorino - It's true: I'm applying it,
just to see how it goes.

Adina - And so, your former suffering?

Nemorino - I hope to forget it.

Adina - And so, the former fire?...

Nemorino - Soon will go out.

Ancora un giorno solo,
e il core guarirà.

Adina - Davvero? Me ne consolo...
Ma pure... si vedrà.

Nemorino - (Esulti pur la barbara
per poco alle mie pene:
domani avranno termine
domani mi amerà.)

Adina - (Spezzar vorria lo stolido
gettar le sue catene,
ma gravi più del solito
pesar le sentirà.)

Scena nona

Belcore di dentro, indi in iscena e detti.

17 Belcore - (*cantando*)

Tran tran, tran tran, tran tran.
In guerra ed in amor
l'assedio annoia e stanca.

Adina - (A tempo vien Belcore.)

Nemorino - (È qua quel seccator.)

Belcore - (*uscendo*) Io vado all'arma
bianca

in guerra ed in amor.

Adina - Ebben, gentil sergente,
la piazza vi è piaciuta?

Belcore - Difesa è bravamente
e invano ell'è battuta.

Adina - E non vi dice il core
che presto cederà?

Belcore - Ah! lo volesse amore!

Adina - Vedrete che vorrà.

Belcore - Quando? Sarà possibile!

Nemorino - (A mio dispetto io tremo.)

One more day
and my heart will be restored to health.

Adina - Really? I'm pleased...
However... we shall see.

Nemorino - (Let the ruthless girl
exult a little longer over my suffering:
tomorrow it will be over,
tomorrow she'll love me.)

Adina - (The dolt would like to break
and cast off his fetters,
but he'll feel them
heavier than usual.)

Scene IX

Belcore offstage, then onstage; and the above.

17 Belcore - (*winging*)

Tran tran, tran tran, tran tran.
In war and in love
the siege is tiresome and wearying.

Adina - (Belcore's come just in time.)

Nemorino - (Here comes that pest.)

Belcore - (*coming on stage*) I fight at close
quarters,

in war and in love.

Adina - Well, gallant sergeant,
did you like the square?

Belcore - We'll defend it courageously
against any attack.

Adina - And doesn't your heart tell you
that soon it will have to yield?

Belcore - Ah! If only love wanted it!

Adina - It will, you'll see.

Belcore - When? Were it true!

Nemorino - (Despite myself I tremble.)

Belcore - Favella, o mio bell'angelo;
quando ci sposeremo?

Adina - Prestissimo.

Nemorino - (Che sento!)

Belcore - Ma quando?

Adina - (*guardando Nemorino*)

Fra sei dì.

Belcore - Oh, gioia! Son contento.

Nemorino - (*ridendo*) Ah ah! va ben così.

Belcore - (Che cosa trova a ridere
cotesto scimunito?

Or or lo piglio a scoppole
se non va via di qua.)

Adina - (E può sì lieto ed ilare
sentir che mi marito!

Non posso più nascondere
la rabbia che mi fa.)

Nemorino - (Gradasso! Ei già s'immagina
toccar il ciel col dito:
ma tesa è già la trappola,
doman se ne avvedrà.)

Scena decima

Suono di tamburo: esce Giannetta colle contadine, indi accorrono i soldati di Belcore.

18 Giannetta - Signor Sergente,
Signor Sergente,
di voi richiede la vostra gente.

Belcore - Son qua! Che è stato? Perché tal fretta?

Soldato - Son due minuti che una staffetta
non so qual ordine per voi recò.

Belcore - (*leggendo*) Il capitano...
Ah! Ah! va bene.

Belcore - Speak, my fair angel;
When will we marry?

Adina - Very soon.

Nemorino - (What do I hear!)

Belcore - But when?

Adina - (*looking at Nemorino*)

In six days.

Belcore - Oh, joy! I'm so happy.

Nemorino - (*laughing*) Ha, ha! That's fine.

Belcore - (What has this fool
to laugh about?

If he doesn't leave
I'll give him a thrashing.)

Adina - (How can he show such happiness
hearing that I'll marry!

I can no longer hide
the anger he arouses in me.)

Nemorino - (The braggart! He already thinks
to be in seventh heaven:
but the trap is ready,
tomorrow he'll see.)

Scene X

A drum rolls: Giannetta and some country women come out, then Belcore's soldiers.

18 Giannetta - Sergeant,
Sergeant,
your men are asking for you.

Belcore - I'm here! What happened? Why such hurry?

Soldato - Two minutes ago a messenger
brought some orders for you.

Belcore - (*reading*) The captain...
Ah! Ah! All right.

Su, camerati: partir conviene.

Cori - Partir!.. E quando?

Belcore - Doman mattina.

Cori - O ciel, sì presto!

Nemorino - (Afflitta è Adina.)

Belcore - Espresso è l'ordine, non so che far.

Cori - Maledettissima combinazione!

Cambiar sì spesso di guarnigione!

Dover le/gli amanti abbandonar!

Belcore - Espresso è l'ordine, non so che far.

(*ad Adina*)

Carina, udisti? Domani addio!

Almen ricordati dell'amor mio.

Nemorino - (Sì sì, domani ne udrai la nuova.)

Adina - Di mia costanza ti darò prova: la mia promessa rammenterò.

Nemorino - (Sì sì, domani te lo dirò.)

Belcore - Se a mantenerla tu sei disposta, ché non anticipi? Che mai ti costa?

Fin da quest'oggi non puoi sposarmi?

Nemorino - (Fin da quest'oggi!)

Adina - (*osservando Nemorino*)

(Si turba, parmi.)

Ebben; quest'oggi...

Nemorino - Quest'oggi! Oh Adina!

Quest'oggi, dici?...

Adina - E perché no?...

Nemorino - Aspetta almeno fin domattina.

Belcore - E tu che c'entri?

Vediamo un po'.

19 Nemorino - Adina, credimi, te ne scon-

Come, men: we're leaving.

Choruses - Leaving! When?

Belcore - Tomorrow morning.

Choruses - Good heavens! So soon!

Nemorino - (Adina is upset.)

Belcore - The order is clear, there's nothing doing.

Choruses - Cursed destiny!

Having to change quarters so often!

Having to leave our lovers!

Belcore - The order is clear, there's nothing doing.

(*to Adina*)

Dearest, did you hear? Tomorrow it's farewell!

At least remember my love.

Nemorino - (Yes, yes, tomorrow you'll hear the news.)

Adina - I'll give proof of my faithfulness:

I'll remember my promise.

Nemorino - (Yes, yes, tomorrow I'll tell you about it.)

Belcore - If you're prepared to keep it, why not anticipate? What would it cost you?

Can't you marry me today?

Nemorino - (Today!)

Adina - (*observing Nemorino*)

(He seems upset.)

Well; today...

Nemorino - Today! Oh Adina!

Today, you say?...

Adina - Why not?...

Nemorino - Wait at least until tomorrow morning.

Belcore - What have you got to do with it?

Let's see.

19 Nemorino - Adina, believe me, I beg

giuro...

Non puoi sposarlo... te ne assicuro...

aspetta ancora... un giorno solo...

un breve giorno... io so perché.

Domani, o cara, ne avresti pena,

te ne dorresti al par di me.

Belcore - Il ciel ringrazia, o babbuino,

ché matto, o preso tu sei dal vino.

Ti avrei strozzato, ridotto in brani

se in questo istante tu fossi in te.

In fin ch'io tengo a fren le mani,

va via, buffone, ti ascondi a me.

Adina - Lo compatite, egli è un ragazzo:

un malaccorto, un mezzo pazzo:

si è fitto in capo ch'io debba amarlo,

perch'ei delira d'amor per me.

(Vo' vendicarmi, vo' tormentarlo,

vo' che pentito mi cada al piè.)

Giannetta - Vedete un poco quel semplicione!

Cori - Ha pur la strana presunzione:

ei pensa farla ad un sergente,

a un uom di mondo, cui par non è.

Oh! sì, per Bacco, è veramente

la bella Adina boccon per te!

20 Adina - *(con risoluzione)*

Andiam, Belcore,

si avverta il notaro.

Nemorino - *(smanioso)*

Dottore! Dottore...

Soccorso! Riparo!

Giannetta / Coro - È matto davvero.

Adina - (Me l'hai da pagar.)

A lieto convito, amici, v'invito.

Belcore - Giannetta, ragazze,

vi aspetto a ballar.

you...

You cannot marry him... I assure you...

wait at least... another day...

a single day... I know why.

Tomorrow, dearest, you'd be sorry,

you'd regret it as much as I.

Belcore - You dolt, thank heaven

that you are either mad or intoxicated.

I'd have strangled you, torn you to pieces,

had you been in your right mind.

Take advantage of my restraint

and leave, clown, hide from me.

Adina - Have pity, he's just a lad:

a misguided boy, half crazy:

he has got it into his head that I must love him,

because he's head over heels in love with me.

(I'll avenge myself, I'll torment him,

I want him to fall repentant at my feet.)

Giannetta - What a simpleton!

Choruses - He has the strange belief

that he can beat a sergeant,

a man of the world, way above him.

Oh, yes, by Jove! Adina

is indeed not a morsel for you!

20 Adina - *(resolutely)*

Let's go, Belcore,

inform the notary.

Nemorino - *(frantically)*

Doctor! Doctor...

Help! Help!

Giannetta / Chorus - He is truly mad.

Adina - (You'll pay for this.)

Friends, I invite you to a merry banquet.

Belcore - Giannetta, girls,

I'll await you at the dance.

Giannetta / Coro - Un ballo! Un banchetto!
Chi può ricusar?

21 Adina / Belcore / Giannetta / Coro -

Fra lieti contenti gioconda brigata,
vogliamo contenti passar la giornata,
presente alla festa amore verrà.

(Ei perde la testa: da rider mi fa.)

Nemorino - Mi sprezza il sergente, mi burla
l'ingrata,

zimbello alla gente mi fa la spietata.

L'oppresso mio core più speme non ha.

Dottore! Dottore! Soccorso! Pietà.

*Adina dà la mano a Belcore e si avvia con
esso. Raddoppiano le smanie di Nemorino;
gli astanti lo dileggiano.*

Interno della fattoria d'Adina.

ATTO SECONDO

Scena prima

*Da un lato tavola apparecchiata a cui sono seduti
Adina, Belcore, Dulcamara, e Giannetta. Gli abi-
tanti del villaggio in piedi bevendo e cantando. Di
contro i sonatori del reggimento, montati sopra
una specie d'orchestra, sonando le trombe.*

01 Coro - Cantiamo, facciam brindisi
a sposi così amabili,
per lor sian lunghi e stabili
i giorni del piacer.

Belcore - Per me l'amore e il vino
due numi ognor saranno.
Compensan d'ogni affanno
la donna ed il bicchier.

Giannetta / Chorus - A dance! A banquet!
Who can say no?

21 Adina / Belcore / Giannetta / Chorus -

A happy group with joyful music,
we want to spend the day making merry,
love will attend the feast.

(He's losing his mind: he makes me laugh.)

Nemorino - The sergeant scorns me, the
ungrateful girl mocks me,
making a laughingstock of me in front of everyone.

My poor heart has no more hope.

Doctor! Doctor! Help! Pity.

*Adina gives her hand to Belcore and goes off
with him. Nemorino gets even more frantic,
while the others mock him.*

Inside Adina's farm.

ACT TWO

First Scene

*On one side there is a laid table at which
Adina, Belcore, Dulcamara and Giannetta are
sitting. The town people are standing, drink-
ing and singing. The regiment's musicians,
on some sort of podium, play their trumpets.*

01 Chorus - Let's sing, let's toast
such a delightful couple,
may their life
be long and happy.

Belcore - Love and wine will
always be my two gods.
A woman and a glass
make up for any trouble.

Adina - (Ci fosse Nemorino!

Me lo vorrei goder.)

Coro - Cantiamo, facciamo brindisi
a sposi così amabili,
per lor sian lunghi e stabili
i giorni del piacer.

02 Dulcamara - Poiché cantar vi alletta,
uditemi, signori:

ho qua una canzonetta,
di fresco data fuori,
vivace graziosa,
che gusto vi può dar,
purché la bella sposa
mi voglia secondar.

Tutti - Sì sì, l'avremo cara,
dev'esser cosa rara
se il grande Dulcamara
è giunta a contentar.

Dulcamara - (*cava di saccoccia alcuni libretti e ne dà uno ad Adina*)

«La Nina gondoliera,
e il senator Tredenti,
barcaruola a due voci.» Attenti.

Tutti - Attenti.

03 Dulcamara - Io son ricco e tu sei bella,
io ducati e vezzi hai tu:
perché a me sarai rubella?
Nina mia! Che vuoi di più?

Adina - Quale onore! Un senatore
me d'amore supplicar!

Ma, modesta gondoliera,
un par mio mi vuo' sposar.

Dulcamara - Idol mio, non più rigor.

Fa' felice un senator.

Adina - Eccellenza! Troppo onor,

Adina - (If only Nemorino were here!

I'd enjoy seeing his face.)

Chorus - Let's sing, let's toast
such a delightful couple,
may their life
be long and happy.

02 Dulcamara - Since you like singing,
listen to me, gentlemen:

I have a song here,
freshly written,
lively and graceful,
which you might like,
as long as the fair bride
sings along with me.

All - Yes, yes, we'd like that,
it must be a rare thing
if the great Dulcamara
likes it.

Dulcamara - (*taking out of his bag some papers and giving one to Adina*)

«Nina the gondolier,
and Senator Tredenti;
barcarole for two voices.» Attention, now.

All - Attention.

03 Dulcamara - I am rich and you are beautiful,
I have money and you have charms:
why will you be cruel to me?
My Nina! What more do you want?

Adina - What an honour! A senator
begging for my love!

But I'm a simple gondolier,
I want to marry a man of my own status.

Dulcamara - My idol, no more rigour.

Make a senator happy.

Adina - Your Excellency! It's too much honour,

io non merto un senator.

Dulcamara - Adorata barcaruola,
prendi l'oro e lascia amor.
Lieto è questo e lieve vola;
pesa quello e resta ognor.

Adina - Quale onore! Un senatore
me d'amore supplicar!
Ma Zanetto è un giovinetto
che mi piace e vuò' sposar.

Dulcamara - Idol mio, non più rigor,
fa' felice un senator.

Adina - Eccellenza! Troppo onor,
far felice un senator.

Tutti - Bravo, bravo, Dulcamara!

La canzone è cosa rara.
Sceglie meglio non può certo
il più esperto cantator.

Dulcamara - Il dottore Dulcamara
in ogni arte è professor.

Si presenta un notaro.

Belcore - Silenzio!

(si fermano)

È qua il notaro,
che viene a compier l'atto
di mia felicità.

Tutti - Sia il benvenuto!

Dulcamara - T'abbraccio e ti saluto,
primo uffizial, reclutator d'Imene!

Adina - (Giunto è il notaro e Nemorin non
viene!)

Belcore - Andiam, mia bella Venere...

Ma in quelle luci tenere
qual veggio nuvoletta?

Adina - Non è niente.
(S'egli non è presente

I don't deserve a senator.

Dulcamara - Adored boatwoman,
take the gold and leave the love.
One is light and flies away;
the other is heavy and remains.

Adina - What an honour! A senator
begging for my love!
But Zanetto is the lad
I love and I want to marry him.

Dulcamara - My idol, no more rigour,
make a senator happy.

Adina - Your Excellency! It's too much honour,
to make a senator happy.

All - Well done, well done, Dulcamara!
It's a precious song.

Even the most expert singer
couldn't have chosen better.

Dulcamara - Doctor Dulcamara
is a master in every art.

The notary arrives.

Belcore - Silence!

(they all stop)

The notary is here,
he has come to draw up the certificate
of my happiness

All - Welcome!

Dulcamara - I embrace you and greet you,
first officer, wedding recruiter!

Adina - (The notary is here and Nemorin
hasn't come!)

Belcore - Let's go, my fair Venus...

But what is this cloud I see
in your tender eyes?

Adina - It's nothing.
(If he's not present

compita non mi par la mia vendetta.)

Belcore - Andiamo a segnar l'atto:
il tempo affretta.

Tutti - Cantiamo, facciam brindisi
a sposi così amabili:
per lor sian lunghi e stabili
i giorni del piacer.

*Partono tutti: Dulcamara ritorna indietro e si
rimette a tavola.*

Scena seconda

Dulcamara, Nemorino.

04 Dulcamara - Le feste nuziali,
son piacevoli assai; ma quel che in esse
mi dà maggior diletto
è l'amabile vista del banchetto.

Nemorino - (*sopra pensiero*)

Ho veduto il notaro:

sì, l'ho veduto... Non v'ha più speranza,
Nemorino, per te; spezzato ho il core.

Dulcamara - (*cantando fra i denti*)

«Idol mio, non più rigore,
fa' felice un senator.»

Nemorino - Voi qui, dottore!

Dulcamara - Sì, m'han voluto a pranzo,
questi amabili sposi e mi diverto
con questi avanzì.

Nemorino - Ed io son disperato.

Fuori di me son io, Dottore, ho d'uopo
d'essere amato, prima di domani,
adesso... su due piè.

Dulcamara - (*s'alza*) (Cospetto
è matto!)

Recipe l'elisir e il colpo è fatto.

my revenge is not full.)

Belcore - Let's go and sigh the deed:
time is short.

All - Let's sing, let's toast
such a delightful couple,
may their life
be long and happy.

*They all leave: Dulcamara returns and sits at
table again.*

Scene II

Dulcamara, Nemorino.

04 Dulcamara - Wedding celebrations,
are fine; but what I like best
about them
is the beautiful sight of a banquet.

Nemorino - (*lost in thought*)

I saw the notary:

yes, I did... There's no more hope
for you, Nemorino; my heart is broken.

Dulcamara - (*singing under his breath*)

«My idol, no more rigour,
make a senator happy.»

Nemorino - You here, Doctor!

Dulcamara - Yes, the delightful couple
invited me to lunch, and I'm savouring
these leftovers.

Nemorino - And I am desperate.
I'm beside myself, Doctor, I need
to be loved before tomorrow,
now... right away.

Dulcamara - (*standing up*) (Good heavens,
he's insane!)

Drink the elixir and all will be well.

Nemorino - E veramente amato
sarò da lei?...

Dulcamara - Da tutte: io tel prometto.
Se anticipar l'effetto
dell'elisir tu vuoi, bevine tosto
un'altra dose. (Io parto fra mezz'ora.)

Nemorino - Caro Dottor,
una bottiglia ancora.

Dulcamara - Ben volentier. Mi piace
giovare a' bisognosi. Hai tu danaro?

Nemorino - Ah! Non ne ho più.

Dulcamara - Mio caro
la cosa cangia aspetto. A me verrai
subito che ne avrai. Vieni a trovarmi
qui, presso alla Pernice:
ci hai tempo un quarto d'ora.
Partono.

Scena terza

Nemorino, indi Belcore.

Nemorino - (*si getta sopra una panca*)
Oh, me infelice!

05 Belcore - La donna è un animale
stravagante davvero. Adina m'ama,
di sposarmi è contenta e differire
pur vuol fino a stasera!

Nemorino - (*si straccia i capelli*)
(Ecco il rivale!

Mi spezzerei la testa di mia mano.)

Belcore - (Ebbene, che cos'ha questo bag-
giano?)

Ehi, ehi, quel giovinotto!

Cos'hai che ti disperì?

Nemorino - Io mi dispero...

Nemorino - And will I truly
be loved by her?

Dulcamara - By all: I promise you.
If you want to anticipate
the effect of the elixir, drink
another dose now. (I'm leaving in half an hour.)

Nemorino - Dear Doctor,
give me another bottle of it.

Dulcamara - With pleasure. I like
helping those in need. Have you got the money?

Nemorino - Ah! I have none left.

Dulcamara - My dear,
that changes things. Come to me
as soon as you have some. I'll be
here, at the Partridge Inn:
you have fifteen minutes.
They leave.

Scene III

Nemorino, then Belcore.

Nemorino - (*dropping onto a bench*)
Oh, wretched me!

05 Belcore - Woman is
a strange animal indeed. Adina loves me,
she is happy to marry me, yet
she wants to postpone it until this evening!

Nemorino - (*anguished*)
(There is my rival!

I could pull my own head off.)

Belcore - (Well, what's the matter with this
dolt?)

Hey, young man,
why are you so desperate?

Nemorino - I'm desperate...

perché non ho denaro...
né so dove trovarne.

Belcore - Eh! Scimunito!

Se denari non hai,
fatti soldato... e venti scudi avrai.

06 Nemorino - Venti scudi!

Belcore - E ben sonanti.

Nemorino - Quando? Adesso?

Belcore - Sul momento.

Nemorino - (Che far deggio?)

Belcore - E coi contanti,
gloria e onore al reggimento.

Nemorino - Ah! Non è ambizione
che seduce questo cor.

Belcore - Se è l'amore, in guarnigione
non ti può mancare l'amor.

07 Nemorino - (Ai perigli della guerra
io so ben che esposto sono:

che domani la patria terra,
zio, congiunti, ahimè! abbandono.

Ma so pur che, fuor di questa,
altra strada a me non resta
per poter del cor d'Adina
solo un giorno trionfar.

Ah! chi un giorno ottiene Adina...
fin la vita può lasciar.)

Belcore - Del tamburo al suon vivace,
tra le file e le bandiere,
aggrarsi amor si piace
con le vispe vivandiere.

Sempre lieto, sempre gaio
ha di belle un centinaio,
di costanza non s'annoia,
non si perde a sospirar.
Credi a me, la vera gioia

because I have no money...
and I don't know where to find some.

Belcore - Eh! You idiot!

If you have no money,
enlist as a soldier... and you'll have twenty scudi.

06 Nemorino - Twenty scudi!

Belcore - Cash in hand.

Nemorino - When? Now?

Belcore - On the spot.

Nemorino - (What shall I do?)

Belcore - And with the cash,
the glory and honour of the regiment.

Nemorino - Ah! It isn't ambition
that drives my heart.

Belcore - If it's love, in the garrison
you won't have any lack of it.

07 Nemorino - (I know that I'll be exposed
to the dangers of war:

that tomorrow I'll have to abandon
my land, my uncle and my relatives, alas!

But I also know that
there's no other way for me
if I wish to conquer Adina's heart
at least for one day.

Ah! To have Adina for one day
it's well worth dying.)

Belcore - At the lively sound of the drum,
love likes to wander
among the ranks and flags,
with lovely canteen girls.

Always happy, always cheerful,
a soldier has a hundred girls,
he's not bored with constancy,
he doesn't waste time sighing.
Believe me, true joy

accompagna il militar.

Nemorino - Venti scudi!

Belcore - Su due piedi.

Nemorino - Ebben vada. Li prepara.

Belcore - Ma la carta che tu vedi
pria di tutto dêi segnar.

Qua una croce.

Nemorino segna rapidamente e prende la borsa.

Nemorino - (Dulcamara

volò tosto a ricercar.)

08 Belcore - Qua la mano, giovinotto,

dell'acquisto mi consolo:

in complesso, sopra e sotto,
tu mi sembri un buon figliuolo;

sarai presto caporale se
me prendi ad esemplar.

(Ho ingaggiato il mio rivale:

anche questa è da contar, sì!)

Nemorino - Ah! Non sai chi

m'ha ridotto

a tal passo, a tal partito:

tu non sai qual cor sta sotto

a sì semplice vestito;

quel che a me tal somma vale
non potresti immaginar.

(Ah! non v'ha tesoro eguale,
se riesca a farmi amar.)

(partono)

Piazza nel villaggio come nell'Atto primo.

Scena quarta

Giannetta e paesane.

09 Coro - Saria possibile?

Giannetta - Possibilissimo.

accompanies the soldier.

Nemorino – Twenty scudi!

Belcore – On the spot.

Nemorino – All right. Get them ready.

Belcore – But first you must
sign this paper.

A cross here.

Nemorino quickly signs and takes the money.

Nemorino - (I'm flying

to find Dulcamara.)

08 Belcore – Shake hands, young man,

I'm pleased with this deal:

all in all

you seem to be a good lad;

you'll soon be a corporal

if you follow my example.

(I've recruited my rival:

what a story to tell!)

Nemorino - Ah! You don't know who has
forced me

to this step, to this choice:

you don't know what heart lies

under my simple clothes;

you cannot even imagine

what this money is worth to me.

(Ah! There's no greater treasure
if it succeeds in making her love me.)

(they leave)

The village square like in Act One.

Scene IV

Giannetta and some village women.

09 Chorus – Can it be possible?

Giannetta – Indeed it can.

Coro - Non è probabile.

Giannetta - Probabilissimo.

Coro - Ma come mai? Ma d'onde il sai?
Chi te lo disse? Chi è? Dov'è?

Giannetta - Piano. Non fate strepito,
parlate piano, non ancor spargere
si può l'arcano:

è noto solo al merciaiuolo,
che in confidenza l'ha detto a me.

Coro - Il merciaiuolo! L'ha detto a te!
Sarà verissimo... Oh! Bella affé!

Giannetta - Sappiate dunque che l'altro dì
di Nemorino lo zio morì,
che al giovinotto lasciato egli ha
cospicua immensa eredità...
Ma zitte... piano... per carità...
Non deve dirsi...

Coro - Non si dirà.

Tutte - Or Nemorino è milionario...
è l'Epulone del circondario...
un uom di vaglia, un buon partito...
Felice quella cui fia marito!
Ma zitte... piano... per carità
non deve dirsi, non si dirà.
*(veggono Nemorino che si avvicina, e si riti-
rano in disparte curiosamente osservandolo)*

Scena quinta

Nemorino e dette.

10 Nemorino - Dell'elisir mirabile
bevuto ho in abbondanza
e mi promette il medico
cortese ogni beltà.
In me maggior del solito

Chorus - It isn't likely.

Giannetta - Indeed it is.

Chorus - But why? How do you know this?
Who told you? Who is he? Where?

Giannetta - Hush. Don't make so much noise,
speak softly, the secret
cannot be let out yet:
only the haberdasher knows it,
and he told me confidentially.

Chorus - The haberdasher? He told you!
It must be true... Oh! This is a good one!

Giannetta - You must know that the other day
Nemorino's uncle died
and he left the young man
a considerable inheritance...
But say nothing... for pity's sake
It mustn't be revealed yet...

Chorus - We won't say a word.

All - Now Nemorino is a millionaire...
he's the Croesus of the region...
a wealthy man, a good match...
Happy the girl who marries him!
But hush... be quiet, for pity's sake
it mustn't be revealed yet.
*(seeing Nemorino approach, they withdraw
and stand on one side, observing him)*

Scene V

Nemorino and the above.

10 Nemorino - I've drunk abundantly
of the miraculous elixir
and the doctor promised me
that every woman would be drawn to me.
I feel my hope

rinata è la speranza,
l'effetto di quel farmaco
già già sentir si fa.

Coro - (E ognor negletto ed umile:
la cosa ancor non sa.)

Nemorino - Andiam.
(*per uscire*)

Giannetta / **Coro** - (*arrestandosi*)
Serva umilissima.
(*inchinandolo*)

Nemorino - Giannetta!

Coro - (*l'una dopo l'altra*)

A voi m'inchino.

Nemorino - (*fra sé meravigliato*)
(Ma cos'han coteste giovani?)

Giannetta / **Coro** - Caro quel Nemorino!
Davvero è un uom amabile,
ha l'aria da signor.

Nemorino - (Capisco: è questa l'opera
del magico liquor.)

Scena sesta

*Adina e Dulcamara entrano da varie parti, si
fermano in disparte meravigliati a veder
Nemorino corteggiato dalle contadine.*

11 Nemorino - È bellissima!

Dottore, diceste il vero.
Già per virtù simpatica
toccato ho a tutte il cor.

Adina - Che sento?

Dulcamara - E il deggio credere!
(*alle contadine*)

Vi piace?

Giannetta / **Coro** - Oh sì, davvero.

stronger than ever,
the medicine
is already working.

Chorus - (He's still poor and neglected:
he still ignores it.)

Nemorino - Let's go.
(*making as if to leave*)

Giannetta / **Chorus** - (*stopping*)
Your humble maid.
(*with a curtsy*)

Nemorino - Giannetta!

Chorus - (*one after the other*)

I bow to you.

Nemorino - (*to himself, in surprise*)
(What's going on with these girls?)

Giannetta / **Chorus** - Dear Nemorino!
He's truly a lovable man,
he has the bearing of a gentleman.
Nemorino - (I see: this is the effect
of the magic potion.)

Scene VI

*Adina and Dulcamara enter from different
sides, and stop, stunned at seeing Nemorino
courted by the village girls.*

11 Nemorino - This is beautiful!

Doctor, you spoke the truth.
Through sympathetic virtues,
I've already touched all their hearts.

Adina - What do I hear?

Dulcamara - And I must believe this!
(*to the village girls*)

Do you like him?

Giannetta / **Chorus** - Oh yes, indeed.

È un giovane che merta
da noi riguardo e onor!

Adina - Credea trovarlo a piangere,
e in giuoco, in festa il trovo;
ah, non saria possibil
se a me pensasse ancor.

Giannetta / Coro - Oh, il vago, il caro
giovine!

Da lui più non mi movo.

Vo' fare l'impossibile
per ispirargli amor.

Nemorino - Non ho parole a esprimere
il giubilo ch'io provo;
se tutte, tutte m'amano
dev'essa amarmi ancor.

Dulcamara - Io cado dalle nuvole,
il caso è strano e nuovo;
sarei d'un filtro magico
davvero possessor?

Giannetta - (a *Nemorino*)

Qui presso all'ombra
aperto è il ballo.

Voi pur verrete?

Nemorino - Oh! senza fallo.

Coro - E ballerete?

Giannetta - Con me.

Nemorino - Sì.

Coro - Con me.

Nemorino - Sì.

Giannetta - Io son la prima.

Coro - Son io, son io.

Giannetta - Io l'ho impegnato.

Coro - Anch'io. Anch'io.

Giannetta - (*strappandolo di mano dalle
altre*)

This young man deserves
all our respect and honour!

Adina - I thought I'd find him in tears,
and instead I find him gay and happy;
ah, he wouldn't be
if he still thought about me.

Giannetta / Chorus - Oh, what a handsome,
dear lad!

I'm never going to go away from him.

I'll do all I can

to make him love me.

Nemorino - I lack the words to express
the happiness I feel;
if all the women love me,
she too will.

Dulcamara - I'm stunned,
this is a strange new circumstance;
am I really in possession
of a magic potion?

Giannetta - (*to Nemorino*)

Here in the shade
the dance has started.

You too will come, won't you?

Nemorino - Oh! Of course.

Chorus - And will you dance?

Giannetta - With me.

Nemorino - Yes.

Chorus - With me.

Nemorino - Yes.

Giannetta - I am the first.

Chorus - I am, I am.

Giannetta - I've booked him.

Chorus - Me too. Me too.

Giannetta - (*dragging him away from the oth-
ers*)

Venite.

Nemorino - Piano.

Coro - (*strappandolo*) Scegliete.

Nemorino - (*a Giannetta*) Adesso.

Tu per la prima,
poi te, poi te.

Dulcamara - Misericordia!

Con tutto il sesso!

Liquor eguale del mio non v'è.

Adina - (*avanzandosi*) Ehi, Nemorino.

Nemorino - (*fra sé*) Oh ciel! Anch'essa.

Dulcamara - Ma tutte, tutte!

Adina - A me t'appressa.

Belcor m'ha detto

che, lusingato
da pochi scudi,
ti fai soldato.

Giannetta / Coro - Soldato! oh! diamine!

Adina - Tu fai gran fallo:

su tale oggetto, parlar ti vo'.

Nemorino - Parlate pure, parlate pure.

Giannetta / Coro - Al ballo,
al ballo!

Nemorino - È vero, è vero.

(*ad Adina*) Or or verrò.

Dulcamara - Io cado dalle nuvole!

Liquore egual non v'è.

Adina - (*trattenendo Nemorino*)

M'ascolta!

12 Nemorino - (*fra sé*) Io già

m'immagino

che cosa brami.

Già senti il farmaco,

di cor già m'ami;

le smanie, i palpiti

Come.

Nemorino - Easy.

Chorus - (*seizing him*) You choose.

Nemorino - (*to Giannetta*) Now...

You first,
then you, and you.

Dulcamara - Goodness me!

With every one of the female sex!

There is no liquor like this.

Adina - (*approaching*) Hey, Nemorino.

Nemorino - (*to himself*) Heaven! She too.

Dulcamara - All of them, all!

Adina - Come here.

Belcore has told me

that, attracted

by a few scudi,

you have enlisted.

Giannetta / Chorus - Enlisted! Oh! No!

Adina - You're making a big mistake:

I want to talk to you about this.

Nemorino - Speak then, go ahead.

Giannetta / Chorus - To the dance,
to the dance!

Nemorino - It's true, it's true.

(*to Adina*) I'll be with you presently.

Dulcamara - I'm stunned!

There's no liquor like it.

Adina - (*holding Nemorino back*)

Listen!

12 Nemorino - (*to himself*) I can already

imagine

what you want.

You feel the medicine,

You already love me;

you must try,

di core amante,
un solo istante
tu dêi provar.

Adina - (*fra sé*) Oh, come rapido
fu il cambiamento;
dispetto insolito
in cor ne sento.
O amor, ti vendichi
di mia freddezza;
chi mi disprezza
m'è forza amar.

Dulcamara - Sì, tutte l'amano:
oh, meraviglia!
Cara, carissima
la mia bottiglia!
Già mille piovono
zecchin di peso:
comincio un Creso
a diventar.

Giannetta / Coro - Di tutti gli uomini
del suo villaggio
costei s'imagina
d'aver omaggio.
Ma questo giovane
sarà, lo giuro,
un osso duro
da rosicar.
(*Nemorino parte con Giannetta e le contadine*)

13 Adina - Come sen va contento!

Dulcamara - La lode è mia.

Adina - Vostra, o Dottor?

Dulcamara - Sì, tutta.

La gioia è al mio comando:
io distillo il piacer, l'amor lambiccio

at least for a moment,
the frenzy, the fluttering
of a heart in love.

Adina - (*to herself*) Oh, how quickly
he has changed;
I feel unusually upset
about it in my heart.
Oh love, you punish me
for my aloofness;
I must love
one who scorns me.

Dulcamara - Yes, they all love him:
oh, wonder!
Dear, beloved
bottle of mine!
A thousand gold zecchini
already rain down on me:
I will become
a Croesus.

Giannetta / Chorus - She thinks
that all the men
of the village
must pay her homage.
But this young man,
I swear,
will be a hard nut
to crack.
(*Nemorino leaves with Giannetta and the other girls*)

13 Adina - How happily he goes!

Dulcamara - The merit is all mine.

Adina - Yours, Doctor?

Dulcamara - Yes, all mine.
Joy is at my command:
I distil pleasure, I filter love

come l'acqua di rose.

E ciò che adesso

vi fa maravigliar nel giovinotto

tutto portento egli è, del mio decotto.

Adina - Pazzie!

Dulcamara - Pazzie, voi dite?

Incredula! Pazzie? Sapete voi

dell'alchimia il poter, il gran valore

dell'elisir d'amore

della regina Isotta?

Adina - Isotta!

Dulcamara - Isotta.

Io n'ho d'ogni mistura e d'ogni cotta.

Adina - (Che ascolto?) E a Nemorino

voi deste l'elisir?

Dulcamara - Ei me lo chiese

per ottener l'affetto

di non so qual crudele...

Adina - Ei dunque amava?

Dulcamara - Languiva, sospirava

senz'ombra di speranza.

E, per avere una goccia del farmaco incantato,

venne la libertà, si fe' soldato.

14 Adina - (Quanto amore!

Ed io, spietata, tormentai sì nobil

cor!)

Dulcamara - (Essa pure è innamorata:

ha bisogno del liquor.)

Adina - Dunque... adesso... è Nemorino

in amor sì fortunato!

Dulcamara - Tutto il sesso femminile

è pel giovine impazzito.

Adina - E qual donna è a lui gradita?

Qual fra tante è preferita?

Dulcamara - Egli è il gallo della Checca

like rose water.

And the aspect of the lad

that now astonishes you

is all the work of my liquor.

Adina - Madness!

Dulcamara - Madness, you say?

You don't believe it? Madness? Don't you know

the power of alchemy? The great value

of the love potion

of queen Isolde?

Adina - Isolde!

Dulcamara - Isolde.

I have it in all blends and mixtures.

Adina - (What do I hear?) Did you give

the elixir to Nemorino?

Dulcamara - He asked me for it

to obtain the love

of some cruel woman...

Adina - He was in love?

Dulcamara - He languished, sighed

deprived of all hope.

And to have a drop of the magic potion

he sold his freedom and enlisted as a soldier.

14 Adina - (What love!

And I, ruthless girl, tormented such a noble

heart!)

Dulcamara - (She too is in love:

she needs the liquor.)

Adina - And so... now... Nemorino

is so fortunate in love!

Dulcamara - The entire female sex

is crazy about the lad.

Adina - And which woman does he like?

Among them all, which does he favour?

Dulcamara - He's like a cock,

tutte segue, tutte becca.

Adina - (Ed io sola, sconsigliata,
possedea sì nobil cor!)

Dulcamara - (Essa pure è innamorata:
ha bisogno del liquor.)

15 Bella Adina, qua un momento...

più dappresso... su la testa.

Tu sei cotta... io l'argomento
a quell'aria afflitta e mesta.

Se tu vuoi?...

Adina - S'io vo'? Che cosa?

Dulcamara - Su la testa, o schizzinosa!

Se tu vuoi, ci ho la ricetta
che il tuo mal guarir potrà.

Adina - Ah! Dottor, sarà perfetta,
ma per me virtù non ha.

Dulcamara - Vuoi vederti
mille amanti

spasimar, languire al piede?

Adina - Non saprei che far di tanti:
il mio core un sol ne chiede.

Dulcamara - Render vuoi gelose,
pazze donne, vedove,
ragazze?

Adina - Non mi alletta, non mi piace
di turbar d'altrui la pace.

Dulcamara - Conquistar vorresti
un ricco?

Adina - Di ricchezze io non mi picco.

Dulcamara - Un contino? Un marchesino?

Adina - Io non vo' che Nemorino.

Dulcamara - Prendi, su, la mia ricetta,
che l'effetto ti farà.

Adina - Ah! Dottor, sarà perfetta,
ma per me virtù non ha.

he chases them all, pecks them all.

Adina - (And I alone, foolish girl,
possessed such a noble heart!)

Dulcamara - (She too is in love:
she needs the liquor.)

15 Fair Adina, come here a moment...
closer... chin up.

You're in love... and I have the remedy
for your affliction and sadness.

Do you want it?

Adina - Do I want it? What?

Dulcamara - Chin up, fussy girl!

If you want, I have the medicine
that will cure your ill.

Adina - Ah! Doctor, it's surely perfect,
but it's not for me.

Dulcamara - Don't you want to see
a thousand lovers
swoon and languish at your feet?

Adina - What would I do with so many:
my heart only wants one.

Dulcamara - Don't you want to make
women old and young
madly jealous of you?

Adina - It doesn't entice me
to trouble other people's peace.

Dulcamara - Wouldn't you like to conquer
a rich man?

Adina - I'm not interested in wealth.

Dulcamara - A Count? A Marquis?

Adina - I only want Nemorino.

Dulcamara - Come on, take my elixir,
it will work for you too.

Adina - Ah! Doctor, it's surely perfect,
but it's not for me.

Dulcamara - Sciagurata! E avresti core di negare il suo valore?

Adina - Io rispetto l'elisire, ma per me ve n'ha un maggiore: Nemorin, lasciata ogni altra, tutto mio, sol mio sarà.

Dulcamara - (Ah! Dottore, è troppo scaltra: più di te costei ne sa.)

Adina - Una tenera occhiatina, un sorriso, una carezza, vincer può chi più s'ostina, ammollir chi più ci sprezza. Ne ho veduti tanti e tanti, presi cotti, spasimanti, che nemmanco Nemorino non potrà da me fuggir. La ricetta è il mio visino, in quest'occhi è l'elisir.

Dulcamara - Ah! Io vedo, o bricconcella, ne sai più dell'arte mia, questa bocca così bella è d'amor la spezieria, hai lambicco ed hai fornello caldo più d'un Mongibello, per filtrar l'amor che vuoi, per bruciare e incenerir. Ah! vorrei cambiar coi tuoi i miei vasi d'elisir.
(*partono*)

Scena settima

Nemorino.

16 Nemorino - Una furtiva lagrima negli occhi suoi spuntò...

Dulcamara – Silly girl! Would you deny its value?

Adina – I respect the elixir, but there is something more important for me: to have Nemorino, once he's left the others, all for me.

Dulcamara - (Ah! Doctor, she's too sly: she's more knowledgeable than you.)

Adina – A tender glance, a smile, a caress, can win over the most obstinate man, can soften even the man who despises. I've seen so many, desperately in love, swooning, that not even Nemorino will be able to escape me. The medicine is my face, the elixir is in my eyes.

Dulcamara - Ah! I can see, sly girl, that you know more than I do, your fair mouth is the spice store of love, you have an alembic and a burner hotter than a volcano, to filter the love you want, to burn and incinerate. Ah! I wish I could exchange my bottles of elixir with yours.
(*they leave*)

Scene VII

Nemorino.

16 Nemorino – A furtive tear sparkled in her eyes...

quelle festose giovani
invidiar sembrò...

Che più cercando io vo'?

M'ama, lo vedo.

Un solo istante i palpiti
del suo bel cor sentir!..

I miei sospir confondere
per poco a' suoi sospir!...

Cielo, si può morir;

di più non chiedo.

17 Eccola... Oh! qual le accresce
beltà l'amor nascente!

A far l'indifferente

si seguiti così finché non viene
ella a spiegarsi.

Scena ottava

Adina e Nemorino.

Adina - Nemorino!... Ebbene!

Nemorino - Non so più dove io sia:
giovani e vecchie,
belle e brutte, mi voglion per marito.

Adina - E tu?

Nemorino - A verun partito
appigliarmi non posso: attendo ancora...
la mia felicità... (che è pur vicina.)

Adina - Odimi.

Nemorino - (*allegro*)

(Ah! ci siamo.) Io v'odo, Adina.

Adina - Dimmi: perché partire,
perché farti soldato hai risoluto?

Nemorino - Perché?... Perché ho voluto
tentar se con tal mezzo il mio destino
io potea migliorar.

she appeared to envy
those merry girls...

What more should I seek?

She loves me, I can see that.

To feel, just for a moment,
the throbbing of her fair heart!

To blend my sighs,
just for a moment, with hers!

Heaven, I could die!

I ask for nothing more.

17 Here she comes... Oh! How blossoming love
enhances her beauty!

I'll keep feigning indifference,
until she comes
and explains herself.

Scene VIII

Adina and Nemorino.

Adina - Nemorino!... Well!

Nemorino - I don't know where to turn:
the young and the old, they all want to marry
me.

Adina - And you?

Nemorino - I cannot decide
on anyone just yet: I'm still waiting...
for my happiness... (which is close by)

Adina - Listen to me.

Nemorino - (*cheerfully*)

(Ah! Here we go.) I'm listening, Adina.

Adina - Tell me: why did you decide
to leave, to enlist as a soldier?

Nemorino - Why?... Because I wanted
to see if this way I could
improve my destiny.

Adina - La tua persona...
la tua vita ci è cara...
Io ricomprai il fatale contratto da
Belcore.

Nemorino - Voi stessa!
(È naturale: opra è d'amore.)

18 Adina - Prendi.
Prendi, per me sei libero:
resta nel suol natio,
non v'ha destin sì rio
che non si cangi un dì.
(gli porge il contratto)
Resta. Qui, dove tutti t'amano,
saggio amoroso, onesto,
sempre scontento e mesto
no, non sarai così.

Nemorino - (Or or si spiega.)

Adina - Addio.

Nemorino - Che! Mi lasciate?

Adina - Io... sì.

Nemorino - Null'altro a dirmi avete?

Adina - Null'altro.

19 Nemorino - Ebben, tenete!

(le rende il contratto)

Poiché non sono amato,
voglio morir soldato.

Non v'ha per me più pace,
se m'ingannò il Dottor.

Adina - Ah! fu con te verace
se presti fede al cor.

Sappilo alfine, sappilo:
tu mi sei caro e t'amo.
Quanto ti féi già misero,
farti felice or bramo.
Il mio rigor dimentica,

Adina - Your person...
your life is dear to us...

I have bought back the fatal contract from
Belcore.

Nemorino - You have!
(Or course: it's the work of love.)

18 Adina - Take it.
Take it, through me you are free:
stay in your homeland,
no destiny is so cruel
that it cannot change one day.
(she gives him the contract)
Stay. Here, where everyone loves you
as a wise, loving and honest man,
you won't be forever
unhappy and sad.

Nemorino - (She's about to tell me.)

Adina - Farewell.

Nemorino - What! Are you leaving me?

Adina - I... yes.

Nemorino - Have you nothing else to tell me?

Adina - Nothing.

19 Nemorino - Well then, take it!

(he gives the contract back to her)

Since I'm not loved,
I will die as a soldier.

There is no more peace for me,
if the Doctor has tricked me.

Adina - Ah! He told you the truth,
if you trust your heart.

Know it, at last, know it:
you are dear to me, I love you.
Just as I made you wretched,
now I want to make you happy,
Forget my rigour,

ti giuro eterno amor.

Nemorino - Tu m'ami? Oh, gioia inesprimibile!

Non m'ingannò il Dottor.

(Nemorino si getta ai piedi di Adina)

Scena ultima

Belcore con soldati e detti: indi Dulcamara con tutto il villaggio.

20 Belcore - Alto!... Fronte!...

Che vedo?

Al mio rivale l'armi presento!

Adina - Ella è così, Belcore;

e convien darsi pace ad ogni patto.

Egli è mio sposo: quel che è fatto...

Belcore - È fatto.

Tientelo pur, briccona.

Peggio per te. Pieno di donne è il mondo:

e mille e mille ne otterrà Belcore.

Dulcamara - Ve le darà questo elisir d'amore.

Nemorino - Caro Dottor,

felice io son per voi.

Tutti - Per lui!

Dulcamara - Per me. Sappiate che Nemorino è divenuto a un tratto il più ricco castaldo del villaggio...

Poiché morto è lo zio...

Adina / Nemorino - Morto lo zio!

Giannetta - Io lo sapeva.

Dulcamara - Lo sapeva anch'io.

Ma quel che non sapete,

né potreste saper, egli è che questo sovrumano elisir può in un momento, non solo rimediare al mal d'amore,

I promise you eternal love.

Nemorino - You love me? Oh, joy!

The Doctor did not trick me.

(Nemorino throws himself at the feet of Adina)

Last Scene

Belcore with some soldiers, and the above: then Dulcamara and all the villagers.

20 Belcore - Halt!... By the front!...

What do I see?

I present arms to my rival!

Adina - That's how it is, Belcore;

you'd better accept it.

He'll be my husband: what is done...

Belcore - ... is done.

Keep him, you vixen.

It's your loss. The world is full of women

and Belcore will have thousands and thousands.

Dulcamara - This love potion will give them to you.

Nemorino - Dear Doctor,

it's thanks to you that I'm happy.

All - Thanks to him!

Dulcamara - Yes. Know that Nemorino has suddenly become the richest farmer in the village...

For his uncle has died...

Adina / Nemorino - Your/My uncle is dead!

Giannetta - I already knew it.

Dulcamara - I too knew it.

But what you don't know,

what you cannot know, is that this amazing elixir can, in a moment, not only remedy the pains of love

ma arricchir gli spiantati.

Coro - Oh! Il gran liquore!

21 Dulcamara - Ei corregge ogni difetto
ogni vizio di natura.

Ei fornisce di belletto

la più brutta creatura.

Camminar ei fa le rozze,

schiaaccia gobbe, appiana bozze,

ogni incomodo tumore

copre sì che più non è...

Coro - Qua, Dottore... a me, Dottore...

un vasetto... due... tre.

In questo mentre è giunta in iscena

la carrozza di Dulcamara.

Egli vi sale: tutti lo circondano.

Dulcamara - Egli è un'offa seducente

pei guardiani scrupolosi

È un sonnifero eccellente

per le vecchie, pei gelosi.

Dà coraggio alle figliuole

che han paura a dormir sole,

svegliarino per l'amore

più possente del caffè.

Prediletti dalle stelle,

io vi lascio un gran tesoro.

Tutto è in lui; salute e belle,

allegria, fortuna ed oro.

Rinverдите, rifiorite,

impinguate ed arricchite:

dell'amico Dulcamara

ei vi faccia ricordar.

Coro - Viva il grande Dulcamara,

possa presto a noi tornar! Addio!

Nemorino - Io gli debbo la mia cara.

Del suo farmaco l'effetto

but also make the penniless rich.

Chorus - Oh! What a great liquor!

21 Dulcamara - It corrects any fault
any natural defect.

It makes beautiful

the ugliest creature.

It makes the lame walk straight,

squashes humps, flattens lumps,

it covers any unsightly bulge

so that it's no longer there...

Chorus - Here, Doctor... one for me, Doctor...

a bottle... two... three.

Dulcamara's coach

has arrived on the scene. He climbs on

board: all gather around him.

Dulcamara - It's an enticing bribe

for scrupulous guardians.

It's an excellent sleeping draught

for old women and jealous men.

It gives courage to little girls

who're afraid of sleeping alone,

it reawakens love

more powerfully than coffee.

You've been favoured by the stars,

I leave you a great treasure.

It holds everything: health and beauty,

happiness, fortune and gold.

Prosper, flourish again,

grow fat and wealthy:

and may it remind you

of your friend Dulcamara.

Chorus - Hurrah for the great Dulcamara!

May he be back soon! Farewell!

Nemorino - I owe him my beloved.

I'll never forget

non potrò giammai scordar! Addio!

Adina - Per lui solo io son felice!

Del suo farmaco l'effetto

non potrò giammai scordar! Addio!

Belcore - Ciarlatano maledetto,
che tu possa ribaltar!

Il servo di Dulcamara suona la tromba.

La carrozza si muove.

Tutti scuotono il loro cappello e lo salutano.

the effect of his elixir! Farewell!

Adina – It is only thanks to him that I am happy!

I'll never forget

the effect of his elixir! Farewell!

Belcore – Cursed quack,
may your coach overturn!

Dulcamara's servant plays the trumpet.

The coach begins to move.

All wave good-bye.

Elena Borin (Giannetta)





755

Dynamic Srl
Via Mura Chiappe 39,
16136 Genova - Italy
tel. +39 010.27.22.884
fax +39 010.21.39.37



DynamicOperaClassic



Dynamic opera
and classical music

dynamic@dynamic.it

www.dynamic.it

